

Il CORRIERE *dell'*AVIATORE



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI AERONAUTICA (ANUA) FONDATA NEL 1953 DA LUIGI TOZZI

Direzione-Redazione-Amministrazione: 00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25 - Tel. 0632111740

I mezzi dell'Aeronautica Militare di oggi



1. Forze da combattimento: Eurofighter 2000



2. Rifornimento e trasporto: C130J



3. Addestramento: T346A



4. Elicotteri: HH139



5. Ricognizione e Sorveglianza: Predator

*Sono il frutto di un'evoluzione
che ha seguito l'incedere
del nostro Paese nel conquistare
un posto di rilievo tra le Nazioni
più progredite del mondo.*

N. 9-10/2016

IL CORRIERE dell'AVIATORE

Periodico dell'Associazione Nazionale
Ufficiali Aeronautica (ANUA)
fondato nel 1953 da Luigi Tozzi

N. 9-10 Settembre-Ottobre 2016

Ufficio Presidenza Nazionale
Direzione - Redazione - Amministrazione
00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25
Tel. 06 32111740 - Fax 06 4450786
E-mail: anua.aeronautica@virgilio.it

"Il Corriere dell'Aviatore"
E-mail: anuacorriere@virgilio.it

Direttore editoriale

Mario Majorani

Direttore responsabile

Mario Tancredi

Redazione

Giuliano Giannone, Guido Bergomi, Angelo Pagliuca

Responsabile Amministrativo

Cesare D'Ippolito

Autorizzazione Tribunale di Roma 2546 del 12-2-52
ANUA/Centro Studi Editrice proprietaria

Associato all'U.S.P.I.

Iscrizione al R.O.C. n. 26014



Impaginazione e Stampa: **STILGRAFICA srl**

00159 Roma • Via Ignazio Pettinengo, 31/33

Tel. 0643588200 • Fax 064385693

www.stilgrafica.com • info@stilgrafica.com

Stampato nel mese di settembre 2016

Numero a 40 pagine

I contributi scritti sono forniti a titolo gratuito ed in formato elettronico; essi non debbono superare le tre cartelle e devono essere liberi da vincoli editoriali. La Direzione si riserva di pubblicarli o meno in funzione delle proprie esigenze. La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA. Elaborati e foto, che si intendono inviati a titolo di liberalità, non si restituiscono, anche se non pubblicati. La Direzione del periodico risponde, soltanto, di quanto previsto dalla legge sulla stampa.

Il periodico non è in vendita, ma viene inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa annuale di **Euro 40,00**. I "Non Soci" possono richiederne copia.

La riceveranno gratuitamente con l'invito ad associarsi all'ANUA.

Il pagamento della quota associativa annuale deve essere effettuato con versamento intestato a:

ANUA-Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica
Via Marcantonio Colonna 25 - 00193 R O M A

Può essere utilizzato il c/c postale n° 7356880, oppure il bonifico bancario con IBAN IT98T0760103200000007356880

Nel caso in cui, per semplicità, si preferisca effettuare pagamento contanti tramite Sezione Territoriale, sarà cura di questa provvedere al versamento su uno dei predetti conti.

Per la pubblicità di carattere aeronautico su questo periodico, a colori, le tariffe in vigore per l'anno 2016, per complessive 3 edizioni, sono:

- pagina intera € 1.500,00
- mezza pagina € 800,00
- quarto di pagina € 400,00

In questo numero:

Editoriale - Il concetto della Famiglia, valido per Istituzioni e Associazioni, applicato alla ragion d'essere dell'ANUA p. 1

Notizie al Volo ...nel tempo recente p. 2

Personale e mezzi dell'Aeronautica Militare
in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma p. 2

61° STORMO - Galatina (LE), 28 luglio 2016

IL MINISTRO PINOTTI HA CONSEGNATO LE AQUILE p. 3

JESOLO: manifestazione all'insegna della solidarietà p. 4

Iniziativa culturale della Sezione ANUA di Latina p. 6

I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare p. 7

Comando Squadra Aerea p. 7

Comando Logistico A.M. p. 8

Comando 1ª Regione Aerea - Milano p. 9

Comando Delle Scuole A.M. - 3ª Regione Aerea p. 12

AVVICENDAMENTI IN A.M. p. 14

Sottocapo di SMA p. 14

Vertice del Comando Scuole A.M. - 3ª Regione Aerea p. 15

Vertice del Comando Squadra Aerea p. 16

Al Comando della Scuola Marescialli A.M. e dell'Aeroporto di Viterbo p. 18

Al Comando del 15° Stormo p. 20

Al Comando della 4ª Brigata Telecomunicazioni p. 21

Al 6° Reparto SMA p. 22

**Inaugurazione del Centro Logistico
Munizionamento e Armamento A.M.** p. 23

**FlyWatching Il radar
per ultraleggeri, droni e campi di volo** p. 24

**A Martina Franca consegnato il casco blu
ai Fucilieri dell'Aria del 15° Corso** p. 26

**Giuramento alla S.V.T.A.M. - TARANTO
405 Allievi Avieri Volontari del Corso "Balio II"** p. 27

Associazioni e Democrazia p. 28

Personaggi dell'Aviazione - Von Zeppelin p. 31

Aerei importanti ma poco conosciuti (Bergomi) p. 33

Breguet XIX Super TR p. 33

Un volo nella storia... p. 34

MUSEO STORICO A.M. - Vigna di Valle p. 34

Passaggio di consegne alla Direzione del Museo p. 34

Riflessioni... Ricordi... Sentimenti p. 37

Base jumping, cioè: VOLARE (Giuseppe Lenzi) p. 37

Suore del nostro tempo p. 41

"Stralci di Poesia e di Prosa" (Alberto Maria Felicetti) p. 41

Il concetto della Famiglia, valido per Istituzioni e Associazioni, applicato alla ragion d'essere dell'ANUA

Editoriale



La teoria del filosofo greco **Aristotele** riguardo alla famiglia è stata determinante nel pensiero occidentale.

Nel libro I della *Politica*, Aristotele presenta l'origine della società nell'aggregazione naturale del nucleo familiare, che comprende gli elementi necessari e sufficienti a garantire l'autosufficienza del gruppo umano: l'uomo e la donna per la complementarità dei sessi nella generazione e nell'educazione dei figli; i servi per l'esecuzione materiale dei lavori necessari alla sopravvivenza e per gli agi che sostengono un modo di vita degno di essere scelto. Il concetto di «comunità», tecnicamente riferibile all'avere in comune i beni della dimensione familiare, è lo stesso che spiega la nascita delle città: unioni di più famiglie in villaggi e poi di più villaggi per migliorare le condizioni di autosufficienza e condividere un modo di vita. La dimensione politica è però presente fin dall'inizio nelle relazioni interne tra i membri dell'OIKOS (*unità di base della società nella Grecia antica*), dove vale il principio che il migliore comanda. Per il Filosofo "la comunità che si costituisce per la vita quotidiana secondo natura è la famiglia". Aristotele identifica la famiglia come il nucleo fondamentale della società, il suo primo mattone costitutivo: senza la famiglia non esisterebbe il resto della comunità politica (quello che Hegel chiamerà Stato). La famiglia, intesa in opposizione al singolo individuo, che da solo non è numericamente in grado di essere società, è, in primo luogo, fra un uomo e una donna **"che non possono stare l'uno senza l'altro per cagione di conservar la generazione"**.

Con un volo pindarico, che potrebbe apparire di pura presunzione, s'intende trarre spunto da quanto premesso per chiarire la coerenza dei sostenitori di un consolidamento dell'ANUA anche in vista della già ipotizzata convergenza in "AVIATORI D'ITALIA".

L'ANUA ha il diritto/dovere di far parte della comunità degli Aviatori, ma vive in autonomia e gestisce le proprie esigenze in quanto costituita da

Ufficiali e Vedove di Ufficiali.

L'unità di intenti che li caratterizza consente di perseguire al meglio forme di volontariato non oneroso per il soddisfacimento dei diritti sociali, pensionistici, culturali e promozionali anche verso le giovani generazioni.

Le attività, finora svolte dal Sodalizio, per le quali si è sempre data ampia informazione, danno significativa conferma di quanto riferito.

Aviatori d'Italia



In definitiva l'iniziativa proposta faciliterebbe la proiezione delle finalità associative dalla (pur meritoria) autolebbrazione a quella di elemento di propulsione di attività utili alla società.

Finisce un'estate densa di tragedie e ricordiamo in primis quanto sofferto nelle zone terremotate dell'Italia Centrale per le quali auspichiamo le più efficaci iniziative di sostegno per il ripristino della normalità.



Personale e mezzi dell'Aeronautica Militare in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma



26 AGOSTO 2016 - L'Aeronautica Militare, nell'ambito del dispositivo messo in atto nella circostanza dal Ministero della Difesa insieme alle altre Forze Armate, è impegnata con personale, mezzi speciali ed elicotteri sui luoghi colpiti dal sisma per portare aiuto e soccorso alle popolazioni e fornire il contributo richiesto alla Protezione Civile.

A poche ore dal terribile sisma che il 24 agosto ha interessato diversi comuni nell'area compresa tra Lazio, Umbria e Marche, un elicottero VH-139 in forza al 31° Stormo di Ciampino era già in volo per effettuare le prime ricognizioni dall'alto e trasportare sul posto i primi team di valutazione della Protezione Civile. Contestualmente veniva reso disponibile, e poi dislocato permanentemente presso Amatrice, un elicottero HH-139 del 15° Stormo, il reparto dell'Aeronautica Militare che attraverso mezzi ed equipaggi specializzati nel soccorso aereo è pronto ad intervenire su tutto il territorio nazionale e in qualsiasi condizione operativa. Numerosi interventi di trasporto di personale e di materiali sono stati svolti, infatti, di notte grazie all'impiego di speciali visori notturni. Continua nel frattempo il ponte aereo con le zone colpite dal terremoto per il trasporto istituzionale di autorità, delegazioni e team di esperti con gli elicotteri e gli equipaggi del 31° Stormo di Ciampino e del 72° Stormo di Frosinone. Il personale di volo, in prontezza immediata dalle diverse basi interessate, si stanno avvicinando presso i punti di emergenza predisposti in loco.

Un contributo importante è arrivato dal 3° Stormo di Villafranca (VR), reparto che ha il compito e le capacità per

intervenire in tempi rapidissimi sia sul territorio nazionale che all'estero ed effettuare tutte le predisposizioni necessarie per mettere i reparti operativi della Forza Armata nelle condizioni di operare al meglio. In questa circostanza è stata trasferita in poche ore sul luogo del sisma una torre di controllo mobile e un team avanzato di primo intervento composto da circa venti unità con personale tecnico, meteorologi, controllori del traffico aereo, operatori di linea volo, addetti all'antincendio. Tali assetti, appena 24 ore dopo il sisma, hanno reso possibile la piena operatività della piccola eli-superficie predisposta presso Amatrice, garantendo i servizi aeroportuali essenziali e la gestione in sicurezza degli atterraggi e decolli dei numerosi mezzi aerei impegnati nell'emergenza.

Nelle prime ore che seguono disastri naturali come questo, soprattutto se sono interessate zone impervie e difficili da raggiungere, il mezzo aereo è fondamentale – oltre ovviamente che per trasportare in tempi rapidi personale e mezzi di soccorso – per la ricognizione dall'alto delle aree colpite e le successive valutazioni di intervento. In questo contesto, così come era accaduto ad esempio in occasione del terremoto de L'Aquila nel 2009, è stato richiesto l'intervento di un caccia Tornado del 6° Stormo di Ghedi (BS) e un AMX del 51 Stormo di Istrana per effettuare ricognizioni fotografiche dall'alto delle zone colpite dal sisma. Grazie al sofisticato pod fotografico RECCELITE normalmente impiegato in operazioni per attività di intelligence, ricognizione e sorveglianza (ISR) sono state rese disponibili alla Protezione Civile immagini ad altissima risoluzione dei centri colpiti, una mappatura essenziale per definire le modalità di intervento più efficaci sul terreno. Le diverse richieste di supporto di personale e mezzi della Forza Armata sono state gestite dalla sala situazioni di vertice dell'A.M., in coordinamento con il Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico, il Comando Operativo Interforze (COI) e la Protezione Civile. Lavorando di concerto con le Prefetture e la Protezione Civile, la Difesa con i suoi uomini fa squadra a supporto della popolazione colpita.

*Fonte SMA - Uff. Pubbl. Inf. - Roma
Autore Cap. Stefano Testa*

61° STORMO – Galatina (LE), 28 luglio 2016 IL MINISTRO PINOTTI HA CONSEGNATO LE AQUILE



Linternazionalizzazione di questo centro, dove si formano i nostri piloti e quelli di paesi amici, è fondamentale. Abbiamo bisogno di una difesa globale per affrontare le nuove sfide, i nuovi rischi e le minacce che hanno aspetti tradizionali, ma anche aspetti terribili e inquietanti”

È forte e chiaro il messaggio lanciato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, in occasione della cerimonia di consegna delle Aquile di Piloti Militari ai giovani Ufficiali del **61° Stormo** di Galatina.

Indispensabile, più che mai, un approccio unitario contro il terrorismo che è “contro l’idea stessa a che si possa vivere in situazioni di sicurezza” ha aggiunto il Ministro che ha posto l’accento sull’importanza di una formazione d’eccellenza anche nell’ottica di garantire la sicurezza del personale, settore al quale sono dedicate particolare attenzione e risorse.

Dieci gli allievi ai quali è stata consegnata l’aquila turrata: cinque italiani (due dei quali destinati alla linea a Pilotaggio Remoto), due olandesi, un kuwaitiano e due singaporiani. Per la prima volta è stato inoltre consegnato il trofeo “Fortunato Cesari” all’Ufficiale Pilota giudicato miglior istruttore per le classi brevettate. Il premio è intitolato al Sottotenente Medaglia d’Oro al Valor Militare a cui è intitolato l’aeroporto militare di Galatina.

Citando Luis Sepúlveda – “Nessun uccello vola appena nato, ma arriva il momento in cui il richiamo dell’aria è più forte della paura di cadere e allora la vita gli insegna a spiegare le ali” – ai giovani Ufficiali il Ministro ha rivolto un augurio particolare: “iete nati senza saper ancora volare, ma siete riusciti a superare difficoltà, timori e prove che vi hanno ora reso degni di queste Aquile che vi vengono consegnate, e che dimostrano come abbiate finalmente spiegato le vostre ali”.

Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il Ministro della Difesa greco, Panos Kammenos, il **Capo di Stato Maggiore della Difesa**, Generale Claudio Graziano, il **Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica**, Generale di

Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, autorità locali e, soprattutto, i familiari dei brevettanti giunti a Galatina per stare accanto ai loro ragazzi e tutto il personale dell’aeroporto schierato per l’occasione.

La base di Galatina ospita forma piloti e istruttori provenienti da differenti paesi come Argentina, Austria, Francia, Grecia, Kuwait, Olanda, Polonia e Singapore, consentendo un prezioso travaso di esperienze tra aviatori.

Il 61° Stormo si conferma, quindi, un vero e proprio centro di eccellenza per l’addestramento al volo in una prospettiva sempre più europea ed internazionale.

È l’unico reparto in Italia che rilascia il brevetto di pilota militare ai piloti destinati ai velivoli delle linee aerotattiche, come **Tornado (PA200)**, **AMX** e **Typhoon (F2000)**. Dopo aver conseguito il brevetto, i neo piloti militari resteranno ancora qualche mese a Galatina per frequentare, presso il 212mo Gruppo Volo, anche un’ulteriore fase di addestramenti sul nuovissimo sistema di simulazione integrato **T346A**.

Al termine della cerimonia il Ministro Pinotti e il collega Kammenos hanno svolto un incontro bilaterale incentrato su vari temi tra i quali cooperazione a livello Difesa, la sicurezza nell’area mediterranea e l’immigrazione.

Fonte Ministero della Difesa - Uff. Pubbl. Inform. e Com.

JESOLO: manifestazione all'insegna della solidarietà



Domenica 28 agosto si è svolta, sotto il segno della solidarietà nei confronti delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia il 24 agosto, la manifestazione aerea di Jesolo, che ha visto velivoli acrobatici civili e quelli dell'Aeronautica Militare dare vita a circa tre ore di esibizioni in volo. All'evento era presente il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, insieme al Sindaco di Jesolo Valerio Zoggia e ad altre autorità civili e militari.

La manifestazione è stata utilizzata come efficace canale per fare appello alla generosità della popolazione italiana,

sensibilizzando gli spettatori e chiedendo di effettuare donazioni per le vittime del terremoto, anche mediante la diffusione, durante l'intera trasmissione televisiva, del numero 45500, istituito dalla Protezione Civile per l'invio di 2 euro tramite SMS.

La RAI ha seguito l'evento con una diretta televisiva, andata in onda dalle 15.40 alle 18.40 su Rai Uno. Gli ascolti televisivi hanno registrato percentuali elevate con uno share medio del 12,49% pari a oltre un milione e duecentomila spettatori.



L'Aeronautica Militare ha preso parte alla manifestazione aerea con alcuni dei velivoli in dotazione alla Forza Armata, la cui presentazione in volo è stata affidata al Reparto Sperimentale Volo: l'Eurofighter F2000, il Tornado, il C-27J, l'M346 e l'HH-101, l'elicottero da poco entrato in linea.

Il pubblico ha potuto assistere anche ad una dimostrazione di elisoccorso a cura del 15° Stormo CSAR con l'elicottero HH139, nonché alla simulazione in volo di un evento di Difesa Aerea con due Eurofighter e un velivolo P.180, ed al passaggio di una formazio-





ne di due Tornado e due AMX in rifornimento in volo simulato con il velivolo KC-767.

Per l'Aeronautica Militare è stata un'occasione per mostrare le capacità operative che la Forza Armata svolge quotidianamente al servizio del Paese in Italia e fuori da confini nazionali. La Difesa Aerea dello spazio aereo nazionale "operazione Cieli Sicuri", il supporto in favore delle popolazioni colpite dal recente sisma e l'impegno nella coalizione anti-daesh in Kuwait, sono solo alcuni esempi costante impegno degli uomini e delle donne dell'AM.

Come di consueto – a conclusione della manifestazione – l'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale – Frece Tricolori. A vigilare sulla manifestazione aerea di Jesolo anche un aeromobile a pilotaggio remoto Predator, le cui riprese in volo sono state trasmesse durante l'intero evento grazie al lavoro del personale del 17° Stormo di Furbara e del 32° Stormo di Amendola.



In questa particolare occasione, la Pattuglia Acrobatica Nazionale si è esibita con una formazione ridotta, poiché uno dei suoi membri, il Capitano Luca Galli, originario di Amatrice, è

tuttora impegnato nel prestare la propria opera nelle aree colpite dal terremoto, insieme agli altri soccorritori. In segno di lutto e di vicinanza per il compagno di squadra, le Frece Tricolori si sono esibite in nove, anziché in dieci come di consueto.

Il pubblico ha potuto assistere anche alle evoluzioni delle pattuglie acrobatiche civili, quali il "WeFly! Team", composto anche da piloti disabili, il "Blue Voltige Team", l'"Audace Team" e il "Breitling Extra 330sc", della campionessa del mon-

Lugnano in Teverina (TR), Museo della Grande Guerra, 6 Agosto 2016

L'Associazione Terra di Lugnano ha organizzato un convegno nell'ambito delle **CELEBRAZIONI del CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA 1915/18** inserito tra le manifestazioni per le "Settimane della Cultura" del Comune di Lugnano in Teverina nel periodo 22/7-18/8/2016.

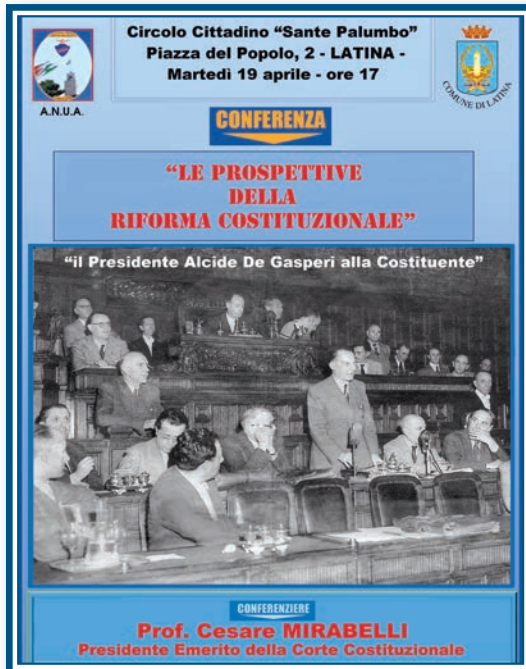
L'Associazione Arma Aeronautica – sezione CESMA Centro Studi Militari Aeronautici Giulio Douhet ha preso parte al convegno con l'intervento del Gen. Isp. Basilio Di Martino su:

"L'Aviazione Italiana nella Grande Guerra"

Il Gen. Di Martino ha effettuato una rilettura del ruolo dell'Aviazione, andando oltre i miti e le suggestioni più comuni per proporre una visione più autentica, che permetta di individuare proprio nella Grande Guerra la matrice dei concetti di potere aereo e di quella competenza ambientale che è la ragion d'essere dell'Aeronautica Militare. È nella Grande Guerra che si forma il concetto di superiorità aerea, e l'evoluzione dell'aereo quale strumento militare si concretizza nelle azioni di bombardamento sul fronte italo-austriaco.

Questo intervento rientra nel percorso iniziato dal CESMA ad aprile 2015 a Milano e portato avanti con altri convegni ed iniziative relative all'Aviazione Italiana negli anni della Grande Guerra per chiudere nel 2018 con l'evento finale che avrà luogo a Padova, dove fu firmato l'armistizio nel 1918.

Iniziativa culturale della Sezione ANUA di Latina



Nel quadro delle attività culturali che la sezione ANUA di Latina promuove coinvolgendo anche la cittadinanza, il 19 aprile u.s. è stata organizzata, nella sala del Circolo Cittadino della città, una conferenza sul tema Riforme costituzionali, in vista del referendum confermativo che si terrà nel mese di Ottobre.

Relatore è stato il prof. Cesare Mirabelli, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, che ha prestato servizio militare in Aeronautica come Sottotenente Commissario e che anche per questo motivo ha accettato particolarmente volentieri l'invito che gli è stato rivolto tramite l'Ambasciatore Roberto Mazzotta, suo vecchio commilitone e socio della Sezione ANUA di Roma.

L'evento è stato introdotto dal Presidente della Sezione di Latina, Gen. Antonio Muccitelli che, dopo aver ringraziato il prof. Mirabelli, ne ha illustrato il curriculum.

Ha preso poi la parola il Gen. Gaetano Zaffiro, che ha chiarito ai presenti i motivi della iniziativa, porgendo in particolare l'accento sul-

l'importanza e delicatezza del referendum.

Il prof. Mirabelli ha illustrato con grande acume e dottrina i pro e i contro della riforma, ponendo in evidenza le conseguenze istituzionali che dalla stessa potrebbero derivare, facendo al riguardo numerosi esempi di situazioni che potrebbero scaturire dall'una o dall'altra decisione.

In chiusura è intervenuto l'Ambasciatore Mazzotta, citando esempi di paesi stranieri in cui è stata



messata in atto una riforma simile. L'iniziativa ha destato grande interesse nella cittadinanza che è intervenuta numerosa. Molte sono state le domande poste nel question time al prof. Mirabelli, che ha risposto a tutte con dovizia e precisione.

Il valore degli impegni culturali prescinde dalla data degli eventi

I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare



La struttura organizzativa, che ha visto la luce il 1° marzo 1999 con la costituzione iniziale di quattro Alti Comandi (c.d. Comandi di Vertice), è attualmente formata da: il Comando della Squadra Aerea, il Comando Logistico dell'A.M. ed il Comando delle Scuole dell'A.M. cui sono state assegnate rispettivamente la funzione 'addestrativa/operativa', quella 'logistica' e quella 'formativa' (il Comando Operativo delle Forze Aeree è stato riconfigurato l'8 luglio 2010 come Comando Operazioni Aeree alle dirette dipendenze del Comando Squadra Aerea). Ad esse si è aggiunta in maniera autonoma e peculiare la funzione territoriale che è stata sancita con il decreto legislativo 28 novembre 2005, n. 253, e ora disciplinata dal Codice dell'ordinamento militare, ai due Comandi di Regione Aerea transitati perciò alle dirette dipendenze dal Capo di Stato Maggiore dell'A.M.

COMANDO SQUADRA AEREA

Missione

Assicurare la generazione delle forze nel rispetto dei requisiti e degli standard previsti per i singoli Force Elements.

Assicurare l'efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso un processo di pianificazione operativa e di gestione delle operazioni.



Il Comando Squadra Aerea è l'Ente gerarchicamente sovraordinato ai Reparti ed alle Unità operative periferiche dell'Aeronautica Militare (Comandi Intermedi, Brigate, Stormi, Aeroporti, Enti/Reparti di addestramento tecnico, Gruppi Volo, Gruppi Radar, ecc.). Il compito istituzionale assegnato alla Squadra Aerea è di approntare tali Enti affinché acquisiscano e mantengano i livelli di prontezza operativa - e correlata autonomia logistica - necessari al conseguimento degli obiettivi definiti dalla Forza Armata, allo scopo di garantire la sicurezza dello spazio aereo nazionale, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Nell'ambito del processo di razionalizzazione della Forza Armata, dal 1

gennaio 2011, il C.S.A. ha assunto inoltre le funzioni di impiego operativo dei Reparti dipendenti attraverso la struttura del Comando Operazioni Aeree (C.O.A.) di Poggio Renatico (FE).

Internamente, il C.S.A. è articolato su diverse Agenzie che forniscono un quotidiano supporto di staff al Generale Comandante. Un ruolo di fondamentale importanza per l'Aeronautica Militare è assicurato dall'attento ed approfondito iter formativo degli equipaggi di volo che viene svolto presso gli OCU (Operational Conversion Unit - Centri di Conversione Operativa) e dai Centri di Addestramento Equipaggi (CAE) che, unitamente, costituiscono le unità preposte all'addestramento dei piloti neo-brevettati o neo-assegnati alle specifiche linee di volo.

I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare

L'organizzazione del C.S.A. consiste anche di:

- Vice Comandante, con alle dipendenze l'Ufficio Coordinamento Generale e Relazioni Internazionali ed i Responsabili di Progetto;
- Stato Maggiore C.S.A., con alle dipendenze la Sala Situazioni di Vertice e l'Ufficio Coordinamento Operazioni (entrambi direttamente dal Vice Capo di S.M.), il **Reparto Meteorologia** (ReMET) e l'Ufficio del Capo di S.M.;
- Ufficio Generale del Comandante la Squadra Aerea, con alle dipendenze l'Ufficio Personale e l'Ufficio Comando.

Nel tempo, un ottimizzato approntamento delle forze ed il continuo addestramento delle risorse assegnate (personale, velivoli e mezzi) - mediante la condotta di esercitazioni nazionali ed internazionali a cui i dipendenti Reparti e Stormi hanno partecipato implementando e standardizzando le procedure (Virtual Flag, Spring Flag, Star-Vega, Ramstein - Guardian, Stead Fast, Red/Blue Flag, MolePit, Grifone, Scaglia, ecc.) - hanno consentito al C.S.A. di assicurare con estrema efficacia la missione assegnata dalla Forza Armata. In particolare, la crisi libica del 2011 ha visto il Comando Squadra Aerea pienamente coinvolto nelle operazioni "Odyssey Dawn" e "Unified Protector", unitamente alle 7 basi dell'Aeronautica Militare che hanno fornito supporto a vario titolo, costituendo di fatto una validazione reale delle capacità raggiunte dai Reparti operativi della Forza Armata.

Il C.S.A. si articola su quattro **Comandi Intermedi**:

- Comando Operazioni Aeree (C.O.A.);
- Comando delle Forze da Combattimento (CFC) - Milano;
- Comando delle Forze di Supporto e Speciali (CFSS) - Roma;
- 9ª Brigata Aerea *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance - Electronic Warfare* - di Pratica di Mare.

COMANDO LOGISTICO A.M.

Missione



Assicura il supporto tecnico-logistico necessario a conseguire la massima operatività dell'A.M.

La missione del Comando Logistico è di assicurare il supporto tecnico-logistico necessario a conseguire la massima operatività dell'A.M., compatibilmente con le risorse assegnate, per garantire in particolare l'efficienza dei sistemi d'arma, degli equipaggiamenti, dei mezzi, delle infrastrutture, dei materiali, dei beni e servizi, nonché l'as-

sistenza sanitaria al personale, attraverso l'opera dei Reparti ed Enti dipendenti e in sinergia con gli altri Alti Comandi. Il Comando Logistico, vertice della struttura tecnica, logistica ed amministrativa della F.A., ha la responsabilità dell'approvvigionamento, della conservazione e della distribuzione dei mezzi e dei materiali necessari alla vita dei Reparti.

Il Comando Logistico assicura il necessario supporto alle linee di volo, ai sistemi d'arma, ai sistemi radar, ai sistemi informatici e di telecomunicazioni, ai servizi di commissariato, sanitario e delle infrastrutture, assicurando attività di spe-

I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare

rimentazione e di valutazione tecnico-operativa dei sistemi d'arma, dei mezzi e dei materiali. Per il conseguimento degli obiettivi perseguiti in aderenza alle attribuzioni d'istituto e alle direttive del Capo di Stato Maggiore dell'A.M., il Comandante Logistico si avvale di Uffici di Staff (Segreteria Particolare, Ufficio Generale del Comandante Logistico, Ufficio Certificazione) e di uno Stato Maggiore.

Dal Comandante Logistico dipendono direttamente:

- il Vice Comandante Logistico;
- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo (CSV);
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione;
- il Servizio Sanitario A.M.;
- il Servizio Infrastrutture;
- il Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra (OS).

Il Comando è stato costituito il 1° marzo 1999 con sede presso il Palazzo Aeronautica, accorpando i preesistenti Ispettorato Logistico e Ispettorato delle Telecomunicazioni ed Assistenza al volo (ITAV).

COMANDO 1^a REGIONE AEREA – MILANO

Missione



Assicurare le funzioni territoriali e di collegamento con gli Enti e le Amministrazioni Territoriali/Locali.

I compiti della I R.A. Milano sono:

* Avere la completa responsabilità dell'organizzazione, del funzionamento e dell'efficienza del Comando di Regione, nonché dell'addestramento e dell'impiego del relativo personale;

* In ossequio alle Direttive ricevute dalla Superiore Autorità, dirigere, coordinare e controllare l'attività degli Uffici e dei Reparti dipendenti, al fine di conseguire la massima operatività degli Enti, adottando ogni provvedimento volto ad assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività con particolare attenzione:

- al funzionamento dei servizi;
- alla sorveglianza, difesa e sicurezza delle aree, delle installazioni e dei mezzi;
- al governo e alla disciplina del personale.

In campo amministrativo, svolgere i compiti, le funzioni e gli atti previsti dalla normativa vigente.

I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare

Esercitare le funzioni di Comandante il Presidio militare secondo le disposizioni vigenti.

Quale Comandante di Corpo e di Presidio Aeronautico espletare le attribuzioni indicate dalla normativa in vigore e curare i rapporti con le Autorità civili e militari, limitatamente alla località sede del Comando di Regione Aerea.

Essere responsabile dell'attività di direzione del servizio di Presidio Aeronautico in tutto il territorio di giurisdizione della 1^a Regione Aerea.

Fissare, in armonia con le disposizioni vigenti, le direttive generali di funzionamento degli organismi di protezione sociale nell'ambito del Comando di Regione, curare il coordinamento delle attività e, approvare la nomina dei membri delle Commissioni e del gestore di detti organismi.

Nominare i responsabili, in accordo alla normativa vigente, per le funzioni inerenti ai vari aspetti di sicurezza per la tutela del segreto di Stato.

Svolgere le funzioni previste dalla legge 898 del 24.12.1976 "Nuova regolamentazione delle servitù militari" e del relativo regolamento di esecuzione, D.P.R. 17/12/1979 n.780, in materia di servizi e vincoli militari;

Dispone l'impiego della Fanfara della 1^a R.A. per impegni di Istituto, secondo le indicazioni dello SMA.

Valutare le richieste relative alle costruzioni ed alle modifiche da apportare nelle zone soggette a servitù militari aeronautiche, trasmettendole con parere motivato al Comando Competente in materia.

Dal Comando 1^a Regione Aerea dipendono i seguenti Enti o Reparti:

- Comando Aeroporto / Quartier Generale - 1^a Regione Aerea Linate;
- Centro Logistico di Supporto Areale / Istituto "U. Maddalena" di Cadimare (SP);
- Distaccamento Aeronautico di Capo Mele (SV);
- Distaccamento Aeroportuale di Dobbiaco (BZ).

Storia

La nascita del comando milanese risale al Regio decreto 6/01/1931 N° 98, inerente il nuovo ordinamento della Regia Aeronautica. Questo suddivise l'Aeronautica in un ufficio di Stato Maggiore, 4 comandi di Zona Aerea Territoriale e 2 Comandi di Aeronautica della Sicilia e della Sardegna. Fu così che a Milano si formò la 1^a Z.A.T.. Con la legge 08/06/1961 N°509, venne costituita la 1^a Regione Aerea in luogo dei 2 preesistenti Comandi di Zona Aerea Territoriale (1^a e 2^a).

Il comando di Milano, sito in Piazza Novelli, mantiene saldo il vincolo affettivo tra l'Aeronautica Militare e la città. Nel marzo del 2005 viene ricollocato in Piazza Novelli, all'ingresso principale del Comando di Regione, il monumento dedicato agli Eroi dell'Aria, che fino a quella data si trovava dislocato sull'ex campo aviatorio di Cascina Malpensa. I primi studi di una certa sistematicità, sul volo umano furono quelli intrapresi verso la fine del '400 da Leonardo Da Vinci, che sembra si sia applicato a questa materia in particolare nel periodo in cui dimorò a Milano, per i quali egli viene spesso citato come un precursore del volo umano. Bisogna attendere fino al 25 febbraio 1784, per avere la prima testimonianza aviatoria nei dintorni di Milano, infatti, dopo due infruttuosi tentativi, alla presenza di più di 2000 spettatori, la macchina aerostatica si innalzò presso la villa Andreani di Moncucco, nei pressi di Brugherio, con a bordo il committente conte Paolo Andreani e i fratelli Gerli. Il pallone, dopo aver raggiunto l'altezza di 350

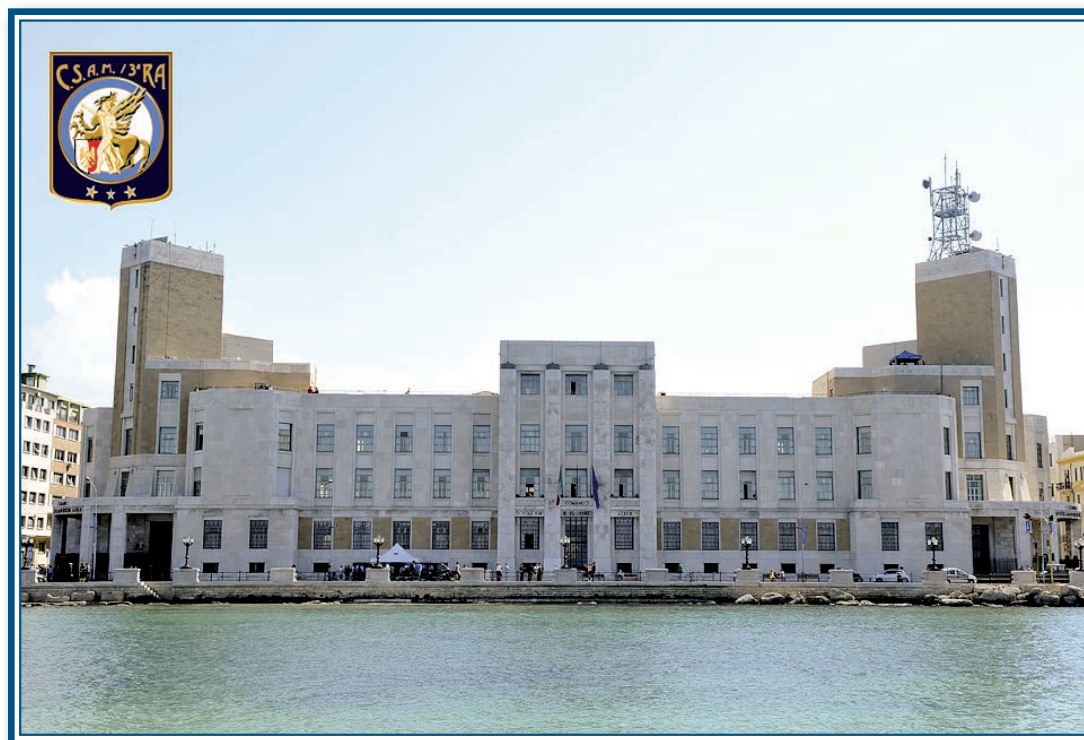


I quattro Comandi di Vertice dell'Aeronautica Militare

mt, scese a un quarto di miglio dalla villa, in direzione di Monza. Dopo alcune modifiche all'apparecchiatura, fu tentato un secondo volo, il 13 marzo dello stesso anno, con a bordo Andreani e 2 suoi dipendenti; il pallone dopo un volo di 24 minuti, atterrò nelle vicinanze di Caponago. Pochi anni dopo, il 14 ottobre 1807, fu la volta di Pasquale Andreoli, allievo del famoso Francesco Zambecari, a compiere un'ascensione con un pallone a doppia camera decollando dalla nuovissima Arena di Milano e raggiungendo la quota di 7.600 metri. Una vera festa nel clima trionfalistico napoleonico. Nei decenni successivi i milanesi ebbero varie occasioni per assistere ad esibizioni di mongolfiere e palloni, tutte con intento di spettacolo. Incredibilmente furono le donne a Milano a distinguersi per le acrobazie dal pallone: citiamo fra tutte quelle effettuate all'Arena nel 1824 da Eufrosia Bernardi, che si guadagnò il titolo di prima donna aeronauta d'Italia e da Elisa Garnerin detta la madama di Baloun, che si esibì non solo ascendendo in pallone, ma anche lanciandosi con un paracadute. Verso la fine dell'800 gli aspetti ludici e pratici dell'uso dei palloni sembrano mescolarsi: per esempio, il milanese Cirillo Steffanini, in arte "Stephenson", dopo essersi esibito innumerevoli volte in esercizi funambolici appeso sotto la mongolfiera "Forza e Coraggio", si arruolò nell'esercito entrando a far parte della Sezione Aerostatica del Genio, che era stata costituita a Roma già nel 1884, rappresentando il primo nucleo dell'Aeronautica Militare. L'epoca del "più leggero dell'aria" sta tuttavia volgendo al termine; nel 1863 è fondato il Politecnico ed è un suo allievo, Enrico Forlanini, che nel 1877 fa volare il modello di un elicottero con motore a vapore. Si avvicina la data di nascita dell'aereo, la prima macchina volante decolla dalla spiaggia di Kitty Hawk, in North Carolina, il 17/12/1903, dando celebrità ai fratelli Wilbur e Orville Wright. Nello stesso periodo un progettista, pilota motociclistico e imprenditore milanese trasferitosi a Parigi, Alessandro Ambrogio Anzani, studia e realizza dei motori per velivoli ai pionieri dell'aviazione Caudron e a Louis Blériot, il quale, il 25 luglio 1909, compì la prima trasvolata della Manica. L'interesse dell'opinione pubblica verso l'aereo si afferma rapidamente, nel settembre del 1909 a Brescia, e nell'autunno del 1910 a Milano sull'aerodromo presso la cascina Taliedo, primo vero aeroporto della città, sono organizzati i primi Circuiti Aerei Internazionali. Nello stesso periodo Giovanni Battista Caproni realizza il suo primo velivolo a motore, il CA 1, alla Cascina Malpensa, in comune di Somma Lombardo, in provincia di Varese, dove venne fondata la Caproni ed il velivolo compì il suo primo volo il 27 maggio 1910, rimanendo distrutto all'atterraggio. L'incidente era probabilmente dovuto all'inesperienza del pilota e non a difetti dell'aereo. Negli anni immediatamente precedenti allo scoppio della prima guerra mondiale nascono in Lombardia nuove industrie aeronautiche, oltre alla Caproni iniziano la loro attività, la Macchi, la SIAI (Società Idrovolanti Alta Italia), la sezione aeronautica dell'Ernesto Breda, che crea il campo d'aviazione di Cinisello Balsamo indicato anche con il nome di Sesto San Giovanni o di Bresso. Durante la prima guerra mondiale a Milano, che subisce anche il bombardamento dimostrativo dell'aviazione austro-ungarica nel 1916, è schierata sul campo di Taliedo a difesa della città una squadriglia di caccia. Il 28 marzo 1923 la Regia Aeronautica viene ufficialmente costituita come Forza Armata autonoma, in quell'anno i reparti da caccia li troviamo a Cinisello Balsamo. Nel periodo tra le due guerre i reparti di volo fanno la spola tra Cinisello e Lonate Pozzolo, i gruppi appartengono al 1°, 3° e 5° Stormo. Al termine della seconda Guerra Mondiale l'Aeronautica e la sua industria a causa delle grandi perdite vivono un grave momento di crisi, compromettendo le attività sia della Caproni, che della Breda, e di altre aziende, che devono diversificare i settori di pertinenza in soluzioni di ripiego come la riparazione di carri ferroviari, motocarri, autobus. Negli anni a seguire, lentamente, riparte la ripresa del settore grazie sia allo straordinario spirito d'iniziativa che alla grande volontà di rilancio del Paese. **Nel luglio del 1957, la M.A.B. 57 - Manifestazione Aerea Baracca – attira 250.000 milanesi che si radunano attorno all'aeroporto civile di Linate per assistere all'evento.**



COMANDO DELLE SCUOLE A.M. - 3^a REGIONE AEREA



Missione

Reclutamento, formazione e addestramento del nuovo personale A.M.

Il Comando delle Scuole dell'A.M., noto in precedenza come "Ispettorato delle Scuole" e successivamente come Comando Generale delle Scuole con sede sull'aeroporto di Guidonia, dal 1° luglio 2008 ha cambiato denominazione e sede servizio (Bari) ed è stato oggetto di una profonda tra-

sformazione ordinativa. L'Ente è comandato da un Generale di Squadra Area che dipende dal Capo di S.M.A.. Con Decreto del Ministro della Difesa del 2 novembre 2007 è stata autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- **riorganizzazione del Comando Scuole di Guidonia** in Comando delle Scuole dell'A.M./3^a R. A. su Bari;
- **riorganizzazione della 3^a Regione Aerea di Bari** in Comando delle Scuole dell'A.M./3^a R. A. su Bari.

In buona sostanza i due Comandi si sono fusi su Bari dando vita ad un nuovo Comando di Vertice/Organismo di Vertice che assolverà tutte le funzioni precedentemente assegnate ai due disciolti Organismi. Il disegno s'inquadra nella costante opera di ricerca da parte della F.A. di ottimizzare le proprie risorse, snellendo le proprie strutture e ricercando continue sinergie sia di risorse umane, sia della propria organizzazione. Infatti tutti gli Elementi di Organizzazione (E.d.O.) dedicati all'autofunzionamento dei due Comandi sono stati posti a fattor comune ed il nuovo organismo unificato si caratterizza solamente per il raggiungimento del "core business" precedentemente assegnato. Le risorse umane necessarie a tale trasformazione sul sedime di Bari non sono pervenute unicamente dal sedime di Guidonia (destinate ad altri progetti che la F.A. ha su tale Aeroporto), ma sono state liberate sostanzialmente da altri processi di riorganizzazione che hanno coinvolto l'area di Bari. Il periodo di tempo intercorso fra la data del Decreto Ministeriale (2 novembre 2007) e quella della piena attuazione del provvedimento (1° luglio 2008) è stato impegnato nel travaso delle funzioni dell'A.C. dalla sede di Guidonia a quella di Bari e nella complessa gestione del transitorio che non ha penalizzato l'attività dei due Comandi interessati. Dal 1° luglio 2008 infine il Quartier Generale della 3^a Regione Aerea di Bari Palese ha assunto la nuova denominazione di Quartier Generale del Comando Scuole dell'A.M./3^a Regione Aerea. L'organigramma del nuovo Comando di Vertice assomma pertanto le strutture organizzative dei due Comandi in esso confluiti.

La missione è assicurare sulla base delle direttive e delle deleghe ricevute, la selezione e le attività correlate al reclutamento del personale da immettere in F.A.; Provvedere, per il suddetto personale, alla sua formazione militare e culturale propedeutica al successivo addestramento ed impiego, ivi compreso quello dirigenziale e, nei casi contemplati, del personale di altre FF.AA., Corpi ed Organismi nazionali ed esteri; Assicurare le funzioni territoriali e di collegamento con gli Enti e le Amministrazioni Territoriali.

Storia del Comando Scuole A.M.

Il Comando Scuole dell'A.M., già Ispettorato delle Scuole A.M., trae le sue origini dalla Direzione Generale Personale Militare e delle Scuole che presiedeva alla organizzazione di tutte le scuole A.M., successivamente (1932) dall'Ispettorato del Turismo Aereo che curava in modo particolare l'attività delle scuole di volo di 1° grado per il rilascio del brevetto di pilota di aeroplano e l'attività di aeroclub.

In seguito alla crescente attività delle scuole di volo ed allo sviluppo dell'Aeronautica, nel 1933, tale ente assumeva la denominazione di "Ispettorato delle Scuole", articolato su tre divisioni. La sua giurisdizione veniva estesa sulle scuole di volo su quelle specialisti, sull'Accademia aeronautica, e sui corsi preaeronautici che venivano tenuti presso gli istituti industriali e le scuole di avviamento professionale.

Nel 1942 l'Ispettorato delle Scuole si trasformava in "Comando Generale delle Scuole", articolato su quattro Reparti, dal quale dipendevano l'Accademia Aeronautica, la Scuola di Applicazione Aerea, l'Istituto di Guerra Aerea ed il 1°, 2° e 3° Raggruppamento delle Scuole. Tale Comando cessava le sue funzioni l'8 settembre 1943 a causa degli eventi bellici. Solo nell'anno 1949 veniva ricostituito, presso l'Aeroporto di Guidonia, l'Ispettorato delle Scuole A.M., articolato su due sezioni dal quale dipendevano l'Accademia Aeronautica, la Scuola di Applicazione, l'Istituto di Guerra Aerea, le Scuole di Volo, le Scuole Specialisti ed i vari corsi.

Nel 1951, l'Ispettorato delle Scuole cessava dalle sue attribuzioni ispettive nei riguardi dei seguenti Istituti Superiori: Scuola di Guerra Aerea, Accademia Aeronautica; Scuola di Applicazione. L'Ispettorato delle Scuole rimaneva, quindi, articolato su due Reparti, ciascuno a sua volta su due Sezioni: il 1° Reparto che si interessava delle Scuole di Volo di 1°, 2° e 3° periodo ed il 2° Reparto che si interessava delle Scuole Specialisti e Direzione Corsi.

Dopo una lunga serie di studi, maturati in seguito a proposte e controproposte intercorse tra lo Stato Maggiore e l'Ispettorato, il 15 marzo del 1959 veniva emanato dallo S.M.A. il nuovo ordinamento con le relative tabelle organiche. In data 15 gennaio 1963 l'Ispettorato delle Scuole A.M., a seguito delle norme ordinarie emanate dallo S.M.A., si è trasformato in "Comando delle Scuole" articolato su tre Reparti. Nell'anno 1965 tale organismo ha assunto la denominazione di "COMANDO GENERALE DELLE SCUOLE", alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

Con la riorganizzazione dei vertici militari, il Comando Generale delle Scuole dal 1 febbraio 2000 assume la veste di Alto Comando. Il 28 marzo del 2006 ha assunto la nuova denominazione di "COMANDO SCUOLE DELL'AERONAUTICA MILITARE".

Storia del Comando 3^a Reg. Aerea

A metà degli Anni '30 la Regia Aeronautica pone a Bari il Comando della IV Zona Aerea territoriale (Z.A.T.) con competenza sull'aerea orientale del meridione d'Italia.

Durante il Secondo Conflitto Mondiale, nella sede della IV Z.A.T. fu ubicato anche il Comando della IV Squadra Aerea, responsabile soprattutto delle operazioni sui Balcani, la Grecia ed il Mediterraneo orientale. Nel 1943, i rovesci bellici che segnarono la crisi politica del regime fascista, portarono, dopo l'armistizio dell'8 settembre, alla dissoluzione di tutti i Comandi militari.

La sede del Comando della IV Z.A.T., come si vede nelle immagini, divenne così sede del Comando della 15^a Army Air Force. Come è noto, subito dopo l'8 settembre, i superstiti della Regia Aeronautica per sfuggire alla cattura tedesca e per non ottemperare all'ordine di consegna agli alleati dei loro velivoli, si rifugiarono nel leccese da dove ripresero la guerra a fianco degli anglo-americani.

Nel dicembre del 1943 il Comando delle Unità Aeree costituitosi in Brindisi, fu spostato a Bari e le sue unità furono inserite nella Balkan Air Force che combatterà fino alla fine della guerra nei cieli dei Balcani e della Romania.

Con la fine della guerra e dell'occupazione, Bari tornò ad ospitare, nel palazzo della IV ZAT il Comando dell'Aeronautica Militare per il meridione d'Italia, comando che negli Anni '50 assunse la denominazione di COMANDO DELLA TERZA REGIONE AEREA.

La fase di ricostruzione della Forza Armata si completò sul finire degli anni '50, quando dall'ordinamento territoriale per Zone Aeree, su cui era strutturata l'Aeronautica, si passò ad una struttura più spiccatamente operativa basata su tre Regioni Aeree a cui era affidata la difesa di spazi aerei corrispondenti, grosso modo, la I a quello del nord Italia, la II a quello centro occidentale e la III a quello dell'area centro orientale e meridionale.

Il vecchio Comando della IV Zona Aerea Territoriale, la IV Z.A.T., si trasformò, quindi, nell'attuale Comando della Terza Regione Aerea, assorbendo, nel suo territorio, la Sicilia e tutta l'area meridionale della penisola.

Nel 1999, a seguito del riassetto ordinativo dell'Aeronautica Militare che prevedeva l'accentramento degli Alti Comandi per funzioni (istruzione, addestrativa, logistica ed operativa), le Regioni Aeree subirono profonde modifiche strutturali. Sui Reparti dell'area di competenza, il Comando di Regione conservava tuttavia il coordinamento delle attività presidiarie.

SOTTOCAPO DI SMA

Passaggio di consegne tra il Generale Giacchetti e il Generale Caputo

Martedì 12 luglio, presso la Sala della Madonna di Loreto di Palazzo Aeronautica, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne tra il Generale di Squadra Aerea Ferdinando Giacchetti, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica uscente, e il Generale di Squadra Aerea Settimo Caputo, subentrante. Hanno partecipato numerose Autorità, ospiti e familiari, oltre ad una folta rappresentanza dello SMA. Nel saluto di commiato, il Generale Giacchetti ha ricordato quanto intensi siano stati

i pochi mesi che lo hanno visto come Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e quanto questo periodo sia stato produttivo:

“Ebbene ho imparato che questo Stato Maggiore è in grado di produrre risultati di elevata qualità in tempi brevi, pur tra le centinaia di problemi che affronta ogni giorno. In questi mesi sono state sviluppate delle iniziative lungimiranti, che ci pongono all'avanguardia tra le Forze Aeree, approvate e propulse dal Capo di Stato Maggiore e dichiarate nella sua recente audizione in Parlamento come linee guida del suo mandato”.

Al termine del suo intervento, il Generale Giacchetti ha ringraziato il Generale Vecciarelli per il prestigioso incarico di Comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare/3ª Regione Aerea che assumerà a breve. “Opererò con grande determinazione per la promozione dell'investimento più importante, quello sul futuro, costruendo sull'eccellenza esistente per sviluppare ulteriori eccellenze” ha detto il Generale Giacchetti. “L'Aeronautica reale, quella che ogni giorno produce le nostre capacità, fatta di tante eccellenze e di grande motivazione e professionalità, merita un grande lavoro di squadra della propria dirigenza. Un augurio speciale va al mio successore, al quale non farò mancare il mio sostegno”.

Prendendo la parola, il Generale Caputo ha ricordato che “oggi l'orizzonte su cui opera l'Aeronautica Militare è estremamente vasto. Dobbiamo guardare più lontano, oltre il domani, essere più veloci e pronti alle sfide”. “È qui, allo stato Maggiore che la passione diventa pensiero! È qui



che l'idea si trasforma in progetti e programmi per poi divenire quell'azione sul campo che anche in queste ore i nostri uomini e le nostre donne conducono ovunque, in nome delle libertà democratiche”, ha aggiunto il Generale Caputo, ricordando l'impegno dell'Aeronautica Militare nell'esprimere un potere aerospaziale che per le sue stesse finalità si evolve in un contesto joint, e quindi la necessità di continuare l'integrazione con le altre Forze Armate. “Dedicherò le mie energie a valorizzare l'impegno del personale con umiltà e con determinazione, nel conseguimento degli obiettivi nei tempi stabiliti. Lo farò attraverso l'ascolto ponendo grande attenzione alla comunicazione interna, punto di partenza per la condivisione di valori, idee e azioni”, ha concluso il Generale Caputo, ponendo un ultimo accento sulla necessità di salvaguardare la serenità nell'ambiente di lavoro, indispensabile per affrontare il periodo di intenso lavoro all'orizzonte.

Intervenendo a conclusione della cerimonia, il Generale Vecciarelli ha ringraziato il Generale Giacchetti per il lavoro svolto con energia intellettuale e singolare capacità di analisi, sottolineando come tali qualità, unitamente alla sua umanità e alla grande capacità di relazionarsi con il personale, saranno fondamentali nella futura azione di Comando. Rivolgendosi al Generale Caputo, con cui ha condiviso numerosi anni di vita operativa, il Capo di Stato Maggiore ha evidenziato

come la sua pregressa esperienza sarà fondamentale per la Forza Armata e per il supporto che gli offrirà in questa nuova veste.

“Questa cerimonia sottolinea un passaggio di leadership importante, che si unisce ad altri avvicendamenti recentemente avvenuti o di prossima realizzazione ai Vertici della F.A.” ha detto il Generale Vecciarelli. “Questo nuovo assetto di leadership avrà un ruolo importante nel dare impulso al processo di trasformazione avviato dall'Aeronautica Militare. L'obiettivo è quello di avere un'Aeronautica Militare sempre più integrata con le altre Forze Armate, con le altre Istituzioni, con tutti coloro che operano al servizio del Paese. Un'Aeronautica Militare che, a fronte di una minaccia molto diversa da quella di un tempo, vuole essere sempre più pronta a reagire alle sfide moderne.... animata da personale sempre più motivato, coinvolto e determinato nell'assolvimento del proprio compito”.

Fonte SMA Roma – Ufficio Pubblica Informazione

VERTICE DEL COMANDO SCUOLE A.M. 3^a REGIONE AEREA

Passaggio di consegne tra il Generale
Girardi e il Generale Giancotti



Giovedì 14 luglio, presso il Quartier Generale del Comando Scuole dell'Aeronautica Militare/3^a Regione Aerea di Bari Palese, si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra il Generale di Squadra Aerea Franco Girardi, Comandante uscente, ed il Generale di Squadra Aerea Fernando Giancotti, Comandante subentrante. La cerimonia è stata presenziata dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli. Alla cerimonia sono intervenute numerose Autorità civili, religiose e militari.

Il Generale Girardi, nel suo discorso di commiato, dopo aver rivolto un saluto a tutte le Autorità presenti, agli ospiti, al personale schierato, alla bandiera d'Istituto del 61° Stormo di Galatina e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha dedicato un commosso ricordo ai caduti di tutte le Forze Armate che hanno servito la Patria fino all'estremo sacrificio ed alle vittime del recente disastro ferroviario avvenuto nei giorni scorsi in provincia di Bari. Ha poi ricordato quanto profondo sia stato il periodo trascorso come Comandante delle Scuole/3^a Regione Aerea: "lascio il Comando con profonda commozione, un periodo ineguagliabile della mia vita Aeronautica, ricco di valori umani e professionali che rimarranno scolpiti dentro di me. Sono orgoglioso di essere stato il vostro Comandante. Siate fieri di appartenere all'Arma Azzurra".

Inoltre ha sottolineato che: "durante la mia permanenza a Bari l'Aeronautica Militare ha avviato un importante pro-

cesso di internazionalizzazione delle scuole di volo e degli istituti di formazione.



L'internazionalizzazione rappresenta una grande opportunità per il Paese, che permette di rafforzare le relazioni con Paesi ritenuti strategici nello scenario internazionale. I nostri istituti esprimono una capacità formativa d'avanguardia. Abbiamo avuto il coraggio di cambiare, ottimizzando i costi e migliorando sia la qualità, sia la quantità sulla nostra offerta formativa, accettando la sfida del mercato globale con risultati positivi".



Il Generale Giancotti, dopo aver ricordato i suoi trascorsi in Puglia e rivolto un saluto alle Autorità e ospiti presenti si è unito al dolore che la gente di Puglia sta vivendo in questi giorni. Nel suo discorso di insediamento ha evidenziato la possibilità di lavorare con il futuro della Forza Armata: "Oggi per me è un ritorno a casa, mi affascina la possibilità di lavorare sul futuro della Forza Armata. Formazione e addestramento sono i presupposti cardini della capacità dell'Aeronautica Militare di servire il nostro Paese, poiché la qualità professionale e umana, la capacità di lavorare in squadra promossa da una buona azione di comando, è quella che fa tutta la differenza tra un sistema efficace ed efficiente ed uno fallimentare".

A conclusione del proprio intervento, dopo aver ringraziato il Gen. Vecciarelli per la fiducia riposta nell'assegnazione del nuovo incarico "Sono profondamente onorato di giungere al vertice di questo Alto Comando. Le sfide poste da nuovi e incalzanti impegni, l'esigenza di elevatissima qualità della nuova Aeronautica Militare, pur nella permanente seria carenza di risorse, indicano che proprio a partire dal Comando Scuole occorre investire ancora, lo faremo in modo innovativo e aperto cercando sistematicamente sinergie con tutti gli attori interessati".

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, che, dopo aver salutato le Autorità e gli ospiti intervenuti, ha elogiato il lavoro svolto dal Generale Girardi "Il mio apprezzamento sincero, grazie per quanto hai fatto con il tuo Comando e un augurio per l'incarico che andrai a ricoprire al Comando Squadra". Ha poi proseguito rivolgendosi al personale e a tutti i Comandanti degli Enti dipendenti presenti "Grazie a tutti Voi, uomini e donne, nuove sfide impegnative ci aspettano. Stiamo vivendo un momento delicato per il nostro Paese, noi dobbiamo essere sempre più preparati al nostro compito e all'altezza della situazione. La mia è una leadership partecipativa e inclusiva di tutte le vostre idee che saprete propormi". Rivolgendosi al Generale Giancotti "Non sei qui per caso, sei qui per le tue capacità e dinamismo intellettuale, innovativo e coraggioso. Mi aspetto da te di rivoluzionare il nostro modo di ragionare e di porci".



Nel pomeriggio della giornata precedente, mercoledì 13 luglio, i Comandanti, uscente e subentrante, si sono recati al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari, dove il Generale Girardi ha reso gli onori deponendo una corona di alloro e un fascio di fiori al monumento dedicato ai caduti dell'Aeronautica Militare durante i due conflitti mondiali.

Fonte C.S.A.M./3^aR.A. - Bari
Autore 1° Av. Capo Sc. Domenico Luciano Carnimeo

VERTICE DEL COMANDO SQUADRA AEREA

Passaggio di consegne tra il Generale di Squadra Aerea Maurizio Lodovisi ed il Generale di Squadra Aerea Franco Girardi

Martedì 26 luglio, presso l'hangar RSV (Reparto Sperimentale Volo) dell'aeroporto militare "M. De Bernardis" di Pratica di Mare, si è svolta la cerimonia di passaggio delle consegne al vertice del Comando Squadra Aerea (C.S.A.), tra il Generale di Squadra Aerea Maurizio Lodovisi, Comandante uscente ed il Generale di Squadra Aerea Franco Girardi, Comandante subentrante.

All'evento, presieduto dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare (A.M.), Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, hanno preso parte anche autorità militari, civili ed alcune rappresentanze delle articolazioni operative dipendenti dal C.S.A., con i relativi standardi e la partecipazione della bandiera di guerra del 14° Stormo.

Il Generale Lodovisi, durante l'intervento di commiato, ha espresso il profondo ringraziamento a tutto il personale che ha collaborato, a vario titolo, per la realizzazione degli obiettivi assegnati al Comando Squadra Aerea durante il proprio periodo di comando, con particolare riferimento agli sforzi sostenuti per assorbire efficacemente l'adeguamento della struttura ordinativa che ha interessato l'alto Comando nell'ambito del progetto Governance A.M.. Inoltre, il Comandante ha voluto rivolgere un caro pensiero al personale militare che ha perso la vita nell'espletamento del proprio dovere, ricordando in particolare i quattro giovani ufficiali naviganti coinvolti nel tragico incidente di Venarotta del 2014. Successivamente, ha ripercorso le attività più significative che hanno interessato i Reparti dipendenti, capaci di conseguire, in territorio nazionale ed all'estero, risultati lusinghieri a conferma dell'elevata professionalità raggiunta ed evidenziando come "la risorsa umana è sempre al centro di tutto, imprescindibile per il successo di un'organizzazione complessa quale la nostra, a cui è affidata la sicurezza e la difesa del Paese...sono estremamente soddisfatto di quanto abbiamo realizzato insieme, come una squadra: con le risorse a disposizione abbiamo conseguito il massimo risultato. Sono orgoglioso di tutti voi."

Il Generale Lodovisi si è infine rivolto al suo successore augurandogli un futuro ricco di avvincenti

sfide e piene soddisfazioni al comando della Squadra Aerea, certo che saprà interpretare al meglio il delicato ruolo affidatogli dal vertice della Forza Armata.



Il prossimo 30 luglio, il Generale Lodovisi lascerà il servizio attivo per raggiunti limiti di età.

Il Generale Girardi ha quindi preso la parola sottolineando la professionalità e la lungimirante linea di indirizzo che hanno contraddistinto il periodo di comando del suo predecessore, consentendo al C.S.A. di fronteggiare al meglio le diverse trasformazioni strutturali negli ultimi anni. Ha in seguito sottolineato “[...] sono altresì consapevole delle sfide e delle difficoltà che dovremo affrontare insieme: per superarle, saranno necessari serietà ed impegno, coesione e reciproca fiducia, armonia e serenità nell’ambiente di lavoro. Sono sicuro che con l’apporto generoso ed intelligente di ciascuno, operando a tutti i livelli con convinta partecipazione ed onestà di intenti, potremo conseguire tutti gli obiettivi assegnati, nel solco di quanto già tracciato sotto la guida del Generale Lodovisi”.

La cerimonia si è conclusa con l’intervento del Capo di Stato Maggiore A.M. che, dopo aver salutato le autorità e gli ospiti intervenuti, ha elogiato il lavoro svolto dal Generale Lodovisi, evidenziando l’importanza dell’evento. “Quello odierno” ha affermato “costituisce un duplice momento in cui la Forza Armata sancisce, da un lato, il passaggio di consegne e quindi di responsabilità tra due Comandanti alla guida della Squadra Aerea - l’Alto Comando operativo che rappresenta il cuore pulsante di un’Aeronautica proiettabile, sostenibile e tecnologicamente avanzata - e, dall’altro, costituisce un’opportunità per dedicare un affettuoso saluto ad un Comandante, aviatore, uomo che ha improntato un’intera carriera professionale ai valori della cultura aeronautica, contribuendo enormemente con la propria azione di comando, a tutti i livelli, ai successi raggiunti dalla Forza Armata ... grazie Maurizio per quello che hai fatto per l’Aeronautica Militare! In tutti i prestigiosi incarichi brillantemente assolti hai saputo confermare un’innata lea-

dership che ha sempre trascinato il personale alle tue dipendenze. Sei stato un Comandante illuminato, lungimirante e hai avuto modo di conoscere profondamente la nostra Aeronautica, ancor più come pilota con all’attivo oltre 5.500 ore di volo”. Ha proseguito, quindi, il Generale Vecciarelli rivolgendosi al personale e a tutti i Comandanti degli Enti dipendenti presenti: “Grazie a tutti voi, uomini e donne in azzurro: nuove sfide impegnative ci aspettano. Stiamo vivendo un momento delicato per il nostro Paese e dobbiamo essere sempre più

preparati al nostro compito e all’altezza della situazione. Lo scenario che ci attende e le nuove minacce atipiche che interessano da vicino il mondo occidentale ci spingono a fare squadra con le forze dell’intero comparto Sicurezza e Difesa e degli altri Paesi alleati: la proiettabilità e l’integrazione interforze costituiscono due dimensioni irrinunciabili oramai, con le quali operare intelligentemente. Occorre sfruttare al meglio le notevoli capacità ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance) a disposizione, allo scopo di rendere fruibile il potere aereo massimizzando l’efficacia delle azioni condotte sinergicamente con le forze terrestri e navali”.



Il Capo di SMA firma l’Albo d’Onore

Fonte Comando Squadra Aerea –
Autore Cap. Giorgio Bartolozzi



I Comandanti dei Reparti dipendenti dal Comando Squadra Aerea alla cerimonia dell'avvicendamento tra Lodovisi e Girardi.

AL COMANDO DELLA SCUOLA MARESCIALLI A.M. E DELL'AEROPORTO DI VITERBO

**Il Colonnello Roger Michele Vai
è subentrato al Colonnello Paolo Briancesco**

Giovedì 21 luglio si è tenuta la cerimonia di cambio di Comando della Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare e dell'Aeroporto di Viterbo, tra il Colonnello Paolo Briancesco, Comandante uscente, ed il Colonnello Roger Michele Vai, subentrante.

La cerimonia, alla quale hanno presenziato le autorità civili e militari di Viterbo, è stata presieduta dal Comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare e della Terza Regione Aerea di Bari, Generale di Squadra Aerea Fernando Giacotti.

Il Colonnello Briancesco lascia il reparto dopo circa tre anni, il primo dei quali svolto come vice comandante e comandante dei corsi e gli altri come comandante della scuola e dell'aeroporto;

è destinato al Comando Operativo di Vertice Interforze di Roma dove andrà a ricoprire l'incarico di Capo Divisione Joint Effects & Targeting.

Nel suo discorso il Colonnello Briancesco ha detto: "Ho improntato la mia azione di comando in questi due anni all'insegna di innovazioni e progresso su solide basi valoriali, Al centro ho sempre posto l'allievo, prima ragione d'essere della Scuola, e l'attività di supporto alla navigazione aerea, prima ragione d'essere del Comando Aeroporto; le due anime di questo reparto. (...)



La scelta di professionalizzazione del comparto Difesa ha cambiato l'iter della preparazione del Maresciallo 10 anni or sono prevedendo la formazione di carattere universitario. Ciò è stato realizzato in concorso con l'Università della Tuscia e La Sapienza. Oggi a dieci anni di distanza da quella scelta possiamo riconoscerne il successo.”



Il Colonnello Briancesco ha poi tratteggiato un bilancio del suo operato menzionando articolazione per articolazione l'attività svolta ed i risultati ottenuti e ringraziando quanti, a vario titolo, hanno contribuito al loro raggiungimento.

Durante il suo mandato la scuola ha continuato quel processo di crescita avviato già da alcuni anni ampliando l'offerta formativa con l'entrata a regime dei Corsi Universitari di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e con l'introduzione dei Corsi in Tecniche di Laboratorio Biomedico, incrementando nel contempo anche il potenziale logistico del reparto.



Nel suo discorso il Colonnello Vai ha dichiarato: “sono qui per seminare, affinché il raccolto sia proficuo per l'Ae-

ronautica Militare e per il nostro Paese. Per questo mi impegno a garantire la continuità nell'azione di comando impostata dai miei predecessori e operare nell'ottica del miglioramento continuo, promuovendo il lavoro di squadra, per andare lontano, insieme. (...) il continuo ridimensionamento dello strumento finanziario [è] un dato di fatto, la ricerca dell'efficienza e dell'efficacia rappresenterà il “mantra” di questo periodo.”

In conclusione il discorso del Generale Giacotti per il quale la presenza delle numerose autorità alla cerimonia “è segno di una relazione con il territorio e quindi con il Paese. Questa relazione testimonia il senso del nostro essere. Noi siamo in quanto al servizio del Paese. Fossimo soli questa cerimonia perderebbe il senso. I simboli qui presenti, la bandiera d'Istituto, i gonfaloni i labari affermano lo stesso senso come le molte attività e sinergie della Scuola Marescialli con le Istituzioni e la gente di questa bella terra(...)



Il Generale Giacotti ha poi evidenziato la qualità del lavoro svolto dalla Scuola: “I giovani Marescialli che da essa escono sono persone preparate, motivate ed innovative. I grandi risultati che l'Aeronautica Militare ha conseguito in questi ultimi anni dipendono certamente anche da loro.”

Successivamente si è soffermato sulla sinergia della Scuola Marescialli con l'Esercito Italiano: “tali sinergie saranno, secondo il libro bianco della Difesa, comuni nel futuro per efficientare e quindi rendere più efficace il nostro strumento militare. Qui questo futuro è realizzato da tempo. L'intendimento dell'Aeronautica Militare è quello di proseguire, allestire e sviluppare tali sinergie ovunque possibile”

La cerimonia ha rappresentato per il Generale Giacotti, anche l'occasione per la sua prima visita ufficiale in qualità di Comandante delle Scuole AM presso la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare.

*Fonte SCUOLA M.LLI A.M. – VITERBO –
Autore Magg. Massimo Bambini*

AL COMANDO DEL 15° STORMO



Mercoledì 31 agosto, sull'Aeroporto Militare di Cervia, ha avuto luogo l'avvicendamento al Comando del 15° Stormo tra il **Colonnello Giuseppe Massimetti, Comandante uscente, ed il Colonnello Tomaso Invrea, Comandante subentrante.** L'evento, presieduto dal Generale Squadra Aerea Franco Girardi, Comandante della Squadra Aerea, ha visto la partecipazione delle più alte Autorità militari, civili e religiose cittadine nonché di tutto il personale militare e civile schierato.

macchine tecnologicamente avanzate come l'HH-139 e l'HH-101, con l'uscita dalla linea del mitico HH3F. Tutto ciò garantendo la continuità del Servizio di Allarme Search and Rescue (SAR) Nazionale e di tutti gli impegni istituzionali ed ottenendo prestigiosi riconoscimenti, sia a livello nazionale che internazionale". A conclusione del proprio intervento, ha indirizzato un augurio al Colonnello Invrea per il nuovo e prestigioso incarico assunto.



Nel discorso di commiato il Colonnello Massimetti, riferendosi al proprio periodo di comando, ha detto che "il 15° Stormo, grazie allo spirito di sacrificio ed alla professionalità del Personale che lo compone, è stato in grado di sostenere contemporaneamente un complesso processo di ristrutturazione organica e l'ingresso in servizio di due



Il Colonnello Invrea, a sua volta, ha sottolineato "La gloriosa storia ed attualità operativa del 15° Stormo, densa di quei valori legati alla salvaguardia della vita umana." Aggiungendo poi come "oggi sia richiesto, e reso possibile dall'ingresso in linea dell'HH-101, un ulteriore ampliamento del ventaglio delle capacità operative". Il Generale Girardi, infine, dopo un momento di silenzio per i caduti a seguito del sisma che ha colpito il centro Italia, ha ribadito che l'Aeronautica Militare e quindi il 15°

Stormo, continuerà ad essere presente, con gli assetti e la professionalità del proprio personale, in questi eventi che colpiscono duramente il nostro paese. Il Generale, ha quindi voluto esprimere i propri complimenti al Colonnello Massimetti e a tutto il personale del 15° Stormo per l'ottimo lavoro svolto e gli eccellenti risultati raggiunti. Contestualmente, ha voluto esprimere al Comandante subentrante, i migliori auguri per ottemperare ad un così delicato incarico quale quello di Comandante di Stormo.

Il 15° Stormo dell'Aeronautica Militare, sulla base di Cervia dal 2010 garantisce, anche attraverso i 4 Centri SAR dipendenti dislocati in altre aree italiane, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà. Questa attività svolta 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno senza soluzione di continuità, si unisce ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi, operando in qualsiasi condizione meteorologica. In questi giorni un elicottero dello Stormo è dislocato ad Amatrice per dare un sostegno nei soccorsi in questo tragico terremoto. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato più di 7.200 persone in pericolo di vita.

*Fonte 15° Stormo - Cervia (RA)
Autore Cap. Simone Agostinelli*

AL COMANDO DELLA 4^a BRIGATA TELECOMUNICAZIONI



Giovedì 25 agosto, presso la 4^a Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Aerea e l'Assistenza al Volo di Borgo Piave, ha avuto luogo l'avvicendamento al comando tra il **Generale di Brigata Aerea Giuseppe Sgamba, Coman-**

dante uscente, e il Colonnello Vincenzo Falzarano, Comandante subentrante. La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Brigata Aerea Giuseppe Gimondo, Comandante la 3^a Divisione del Comando Logistico. Numerose le autorità religiose, civili e militari della città di Latina intervenute, tra le quali il Prefetto di Latina S.E. Pierluigi Faloni, il Vicario del Vescovo di Latina Don Mazzer, il Sindaco di Latina dottor Damiano Coletta e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma pontine.



Durante la cerimonia, tenutasi in forma ridotta e "silenziosa", il Comandante uscente, il Comandante subentrante e il Comandante della 3^a Divisione del Comando Logistico, hanno rivolto un toccante pensiero alle vittime del sisma che ha colpito il centro Italia, manifestando la vicinanza dell'Aeronautica Militare a coloro che sono stati colpiti da questo tragico lutto.

Il Generale Sgamba nel suo discorso di commiato ha rappresentato alle autorità presenti il proprio apprezzamento per il felice completamento del progetto di ottimizzazione organizzativa della Brigata, realizzato grazie all'impegno del personale che ha avuto l'onore di comandare, e ha af-

fettuosamente salutato le autorità locali ringraziandole per tutto ciò che gli hanno permesso di realizzare, sottolineando l'ottimo rapporto che si è instaurato tra le istituzioni, la 4^a Brigata e la popolazione locale.

Al Colonnello Falzarano, infine, ha rivolto un sincero augurio per il nuovo e prestigioso incarico assunto e, pronunciata la rituale formula per il passaggio consegne, ha definitivamente ceduto il Comando della 4^a Brigata.

Il Colonnello Falzarano ha ringraziato le Superiori Autorità per la fiducia concessagli, manifestando il proprio orgoglio per "...essere alla guida della 4^a Brigata, ente di eccellenza in un settore estremamente complesso e fondamentale per l'operatività della F.A."

Poi, rivolgendosi al personale della 4^a Brigata, ha sottolineato che "... presterà particolare attenzione e cura al fine che ognuno possa operare al meglio e, contemporaneamente, soddisfare le proprie aspettative... nel rispetto dei ruoli, del mandato affidato e dell'operatività", impegnandosi personalmente a mantenere gli ottimi rapporti instaurati dal suo predecessore con la cittadinanza di Latina e con le istituzioni.

Il Comandante la 3^a Divisione, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto alle autorità e agli ospiti presenti, ha evidenziato con orgoglio i risultati ottenuti dalla Brigata, protagonista nel mantenimento in efficienza dei sistemi di responsabilità della 3^a Divisione, consentendo di fornire alla Forza Armata un supporto pienamente soddisfacente.

Supporto, quello del settore delle telecomunicazioni, della difesa aerea, dell'assistenza al volo e della meteorologia, che è di vitale importanza in una Forza Armata moderna e dinamica come l'Aeronautica Militare la cui principale ragione d'essere è rappresentata dall'esercizio del potere aereo.

Missione che, oggi, non può prescindere dalla capacità di vedere, gestire, elaborare e trasmettere informazioni in modo tempestivo attraverso le reti e i sistemi di comunicazione, vero sistema nervoso della Forza Armata che la 4^a Brigata, assieme agli Enti dipendenti supporta e mantiene in efficienza.

Il Generale Gimondo, infine, ha augurato al Comandante uscente un futuro foriero di soddisfazioni e riconoscimenti per il suo impegno e dedizione alla Forza Armata, al Comandante subentrante il raggiungimento di vette sempre più elevate al fine di migliorare costantemente gli standard di sicurezza nazionali ed accrescere ulteriormente l'immagine del Reparto sul territorio pontino.

Il Generale Sgamba assumerà l'incarico di Vice Capo Reparto Informazioni e Sicurezza presso lo Stato Maggiore Difesa di Roma.

*Fonte 4^a Brigata Telecomunicazioni e Sistemi
D.A./A.V. - Borgo Piave (LT)
Autore Magg. Domenico Guarino -
M.llo Emanuela Valente*

AL 6° REPARTO SMA



Martedì 31 Agosto si è svolta, presso la Sala degli Eroi di Palazzo Aeronautica di Roma, alla presenza del Generale di Squadra Aerea Settimo Caputo, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, la cerimonia del passaggio di consegne del 6° Reparto "Affari Economici e Finanziari" dello Stato Maggiore Aeronautica, tra **il Colonnello Luca Spuntoni, Capo Reparto uscente, e il Generale di Brigata Aerea Mauro Lunardi, Capo Reparto subentrante.**

Nel rituale saluto di commiato, il Col. Spuntoni, che rimane allo Stato Maggiore Aeronautica in qualità di Vice Capo del 6° Reparto ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti coloro con cui ha cooperato, Autorità e colleghi militari e civili in ambito Forza Armata, Interforze e presso organismi internazionali, per il costante sostegno ricevuto evidenziando il clima di reciproco rispetto e produttiva collaborazione al servizio della Difesa e dello Stato. Il Capo Reparto uscente in seguito ha sottolineato con sincere parole di riconoscenza, profonda ammirazione e stima la capace opera professionale, la disponibilità, il lavoro quotidiano silenzioso e concreto delle donne e degli uomini del 6° Reparto. Infine ha augurato al successore un futuro ricco di ogni fortuna personale e professionale nel prestigioso incarico.

Il Generale Lunardi, nell'esprimere alle Superiori Autorità i sentimenti di sincera riconoscenza e gratitudine per la fiducia accordatagli per il prestigioso incarico di Capo del 6° Reparto dello Stato Maggiore, ha rivolto un pensiero di particolare riconoscenza e apprezzamento al Col. Spuntoni per aver mantenuto in ottima salute il Reparto. Successivamente si è rivolto alle donne e agli uomini del 6° Reparto per i migliori auspici di buon lavoro e ha chiesto loro di continuare a fare squadra e di operare con la stessa passione e dedizione fino ad oggi dimostrata, al fine di svolgere la missione con serenità e chiarezza d'intenti.

Fonte SMA - 6° Autore 1° M.llo Francesco Dinitto

Inaugurazione del Centro Logistico Munizionamento e Armamento A.M.



Mercoledì 8 giugno u.s., presso il sedime di Orte si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Centro Logistico Munizionamento e Armamento (Ce.Lo.M.A.). Dopo ottant'anni cambio storico per il reparto dell'aeronautica militare di Orte. Il nuovo Centro nasce dalla riorganizzazione, avvenuta lo scorso 1° aprile, dell'11° Deposito Centrale A.M. e dei Depositi Sussidiari dipendenti, il 112° Deposito Sussidiario A.M. di Sanguinetto (VR) ed il 114° Deposito Sussidiario A.M. di Francavilla Fontana (BR).



La missione assegnata al nuovo Centro, posto alle dipendenze della 2^a Divisione del Comando Logistico, amplia i compiti già previsti per l'ex Deposito Centrale ed assegna al nuovo Ente un ruolo centrale in ambito A.M. nei processi di approvvigionamento, rifornimento, gestione ed alienazione dell'armamento aereo e terrestre, dove il Centro assicurerà inoltre il necessario supporto tecnico e manutentivo. In considerazione della rilevanza storica dell'evento, in concomitanza con l'inaugurazione è stato organizzato il 4° Raduno del personale che ha prestato servizio presso il disciolto 11° Deposito Centrale A.M..

La cerimonia è stata presieduta dal Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico, Gen. Isp. G.A. Pierluigi CIARDELLI ed ha visto la partecipazione di una larga rappresentanza di autorità militari, civili e religiose, tra le quali il Prefetto di Viterbo, Dr.ssa Rita PIERAMATTI.



L'evento ha avuto inizio con l'Alzabandiera solenne al quale è seguito lo scoprimento del nuovo stemma del Centro Logistico da parte del Gen. Isp. Ciardelli e la rituale benedizione a cura del Cappellano Militare, Don Giuseppe BALDUCCI.



Il Comandante del Centro, Col. A.A.r.a.n. Giuseppe IMMELLA, ha tenuto a sottolineare che sebbene la nascita del nuovo Reparto costituisca per Orte il principio di una nuova storia, questo non andrà a mutare le tradizioni e gli ideali del personale che vi presta o vi ha prestato servizio in passato. Ha infine sottolineato lo spirito di iniziativa del proprio personale, evidenziando che "a Orte non si attende che le cose accadano, le si fanno accadere".



Il Comandante la 2^a Divisione Gen. Isp. CIARDELLI, nel suo indirizzo di saluto, ha evidenziato come la nascita del nuovo Ente stia ad indicare l'attenzione della Forza Armata per il settore dei Rifornimenti e della manutenzione dell'armamento ma anche come questo costituisca un riconoscimento dell'evoluzione nel tempo del Reparto, che gli ha consentito di raggiungere livelli di assoluta eccellenza.



Il Gen. Isp. CIARDELLI ha concluso con un compiacimento per la larga partecipazione di autorità del territorio, ad indicare lo stretto legame esistente tra il Reparto, le Istituzioni, le Amministrazioni e la popolazione locale. "Siamo qui – esordisce Ciardelli – per celebrare l'evoluzione dell'ente. Un'evoluzione nel tempo che ha permesso al reparto di raggiungere livelli di eccellenza. In questa nuova avventura conta lo spirito del personale, la continua voglia di evolversi e il rispetto dei principi etici. **Grazie Orte – conclude – per quello che hai fatto fino a ora, con la speranza che questo impegno continui nel futuro. Non dimentichiamoci del passato ma diamo continuità a quanto avvenuto**".

Al termine degli interventi, autorità, ospiti e radunisti hanno visitato l'area espositiva del Reparto, dove per l'occasione sono stati posizionati alcuni cimeli storici.



L'inaugurazione si è conclusa con un breve saggio musicale della soprano Sabrina Morena del Corpo di Polizia Municipale di Orte e con l'esibizione dei Gruppi sbandieratori della Città di Orte.

Fonte: Ten. Col Flavio Filippone

L'Ing. Gianni d'Angelo, ricercatore presso l'Università del Sannio, ha messo a punto l'applicazione FlyWatching con l'obiettivo di rispondere alla sempre maggiore esigenza di monitorare contemporaneamente il traffico aereo dei Droni e dei velivoli appartenenti all'aviazione sportiva – VDS, attraverso sistemi in grado di garantire requisiti di economicità e leggerezza. In particolare, FlyWatching intende rispondere a quanto richiesto nel regolamento ENAC sui droni:

Art. 8 - Requisiti generali per l'impiego dei SAPR

1....

2. A far data dal 1 luglio 2016, in aggiunta alla targhetta di cui al precedente comma, il SAPR deve essere dotato di un dispositivo elettronico di identificazione che consenta la trasmissione in tempo reale di dati inerenti l'APR ed il proprietario operatore e dei dati essenziali di volo, nonché la registrazione degli stessi. Le caratteristiche del sistema sono fissate dall'ENAC.

L'Ideatore crede fermamente che questo servizio, se usato da tutti, possa portare enormi benefici, in termini di SICUREZZA e controllo del traffico, al mondo dei Droni e dell'aviazione leggera.



Per Aerei



Per Aviosuperfici



Per Droni

Per Aerei Scarica l'App

Per Aviosuperfici Accedi al Sito

Per Droni Scarica l'App

Che cos'è

FlyWatching consente il monitoraggio del traffico aereo in tempo reale che si svolge nei pressi di un pilota o di un aeroporto aderente a FlyWatching.

Obiettivo primario è fornire un aiuto, ai gestori di aeroporti ed ai piloti, per il controllo del traffico aereo laddove i sistemi classici di controllo aeronautici (transponder, ADS-B, ecc.) non sono presenti o non sono applicabili.

Si rivolge, quindi, all'aviazione leggera, al volo libero, ai droni e agli aeroporti non controllati.

È un Navigatore aereo. Può essere utilizzato contemporaneamente come air navigator e radar.

Nessun Contratto da sottoscrivere; nessun impegno; nessun obbligo vincolante.

Gratis per un periodo che ti consentirà di testarlo in ogni modo e situazione.

www.flywatching.com

A Martina Franca consegnato il casco blu ai Fucilieri dell'Aria del 15° Corso



Martedì 23 agosto, presso il **16° Stormo** “Protezione delle Forze” dell’Aeronautica Militare (AM) di Martina Franca (TA), ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del casco blu ai militari della Forza Armata che hanno superato il 15° corso per la qualifica di “Fuciliere dell’Aria” (FCA).

I militari appena qualificati confluiranno nel Battaglione Fucilieri dell’Aria, componente attraverso cui il 16° Stormo assicura la difesa a medio/corto raggio delle installazioni/assetti dell’AM schierati sia fuori dai confini nazionali che in Italia, anche in ambiente contaminato CBRN (chimico, batteriologico, radiologico e nucleare). Durante i diversi mesi del corso, gli aspiranti FCA sono stati guidati dagli istruttori del Gruppo Addestramento Survive to Operate/Force Protection

(STO/FP), articolazione attraverso cui il 16° Stormo adempie alla funzione di “polo addestrativo nazionale” per tutto il personale AM impegnato nel settore della “Difesa Terrestre” (DT). Proprio gli istruttori hanno consegnato il casco ai nuovi FCA, dopo averne accertato lo spirito di adattabilità, l’equilibrio, la prontezza, nonché la capacità di operare nei diversi scenari per tempi prolungati.

All’evento, presieduto dal Generale di Brigata Aerea Francesco Saverio Agresti, Comandante della **1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali** di Cervia (RA), hanno preso parte autorità religiose, civili e militari locali, i rappresentanti delle sezioni delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma e i familiari dei neo FCA.



A Martina Franca consegnato il casco blu ai Fucilieri dell'Aria del 15° Corso

Il colonnello Giorgio Piccirillo, Comandante del 16° Stormo, dopo aver ringraziato il Generale Agresti e le autorità convenute per la loro presenza, ha dato il benvenuto ai neo FCA al 16° Stormo e, nel rivolgersi ai loro familiari, il ringraziamento "...per la vicinanza e il sostegno assicurato con costanza ai nostri ragazzi, che possono operare con la giusta serenità per conseguire gli obiettivi prefissati".

Il Generale Agresti, nel complimentarsi con i neo Fucilieri, ha detto che "oggi è un giorno importante per l'AM perchè ha accresciuto la propria componente specializzata nella Force Protection. Fate tesoro del patrimonio tecnico-pratico assimilato durante il corso, unitamente a quello etico e morale, insito in ognuno di voi e dal quale la nostra Forza Armata non può prescindere". La conclusione del corso è coincisa con una esercitazione alla quale hanno preso parte anche gli allievi Ufficiali dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA). Cadetti che, durante il loro stage operativo, hanno appreso le nozioni di DT tenute da gli istruttori del Gruppo Addestramento STO/FP e saggiato gli aspetti salienti della Force Protection, settore determinante per l'AM in cui il 16° Stormo è specializzato.

Fonte 16° Stormo - Martina Franca (TA) Autore Cap. Massimo Battista

Il 16° Stormo "Protezione delle Forze" è il polo addestrativo nazionale di Forza Armata per il conseguimento della specialità "Difesa Terrestre" (DT). Il Gruppo Addestramento STO/FP si occupa, altresì, di curare l'addestramento per l'ottenimento della qualifica di Fuciliere dell'Aria (FCA) e per il conseguimento della specialità DT. Presso le strutture addestrative del Reparto vengono effettuati "stage" pratici per il personale Allievo Ufficiale dei corsi normali dell'Accademia Aeronautica e della Scuola Marescialli dell'AM. Gli istruttori Fucilieri dell'Aria tengono, inoltre, dei moduli di preparazione alla sopravvivenza in ambiente ostile, denominati "War Path", a favore dei piloti dell'AM che effettuano l'addestramento pre-operativo presso il 61° Stormo di Galatina (LE).

La foto seguente a ricordo dell'evento nella continuità dei felici rapporti ANUA con i Reparti A.M. Pugliesi.



Giuramento alla S.V.T.A.M. – TARANTO 405 Allievi Avieri Volontari del Corso “Balio II”



23 giugno 2016 - Il grido “Lo Giuro!”, forte, solenne, commosso, ancora una volta si è levato dall’ampia banchina dello storico Idroscalo “Luigi Bologna” di Taranto e ha quasi scosso le placide acque del Secondo Seno del Mar Piccolo, investendo i pali delle cozze infissi sul fondo, facendo suonare come corde di violini le “zòche”, il cordame intorno al quale da millenni s’intrecciano e crescono i meravigliosi frutti di mare tarantini conosciuti in tutto il mondo.

E certamente, come un solo cuore, hanno sussultato i cuori, gonfi d’amore e di orgoglio, delle migliaia di familiari dei nuovi avieri.

Stiamo parlando della cerimonia del Giuramento dei 405 allievi avieri volontari del corso “Balio II”, che si è svolta presso la SVTAM (Scuola Volontari di Truppa Aeronautica Militare) di Taranto alla presenza delle massime autorità religiose, civili e militari.

L’evento è stato presieduto dal Vice Comandante del Comando Scuole/3^A R.A. dell’Aeronautica Militare, Generale Divisione Aerea Vitantonio Cormio.

Il Comandante della SVTAM, Colonnello **Francesco Turrisi**, dopo i ringraziamenti di rito, si è rivolto agli allievi: *“Solo un mese fa siete arrivati presso questa Scuola da diverse località, con estrazioni diverse e differenti preparazioni. Il nostro compito è stato quello di farvi immergere nella realtà della forza armata facendovi lavorare fianco a fianco, nella condivisione della quotidianità, provando a trasmettervi i sani principi di lealtà, onestà e fedeltà e cercando di farvi comprendere, pur se in breve tempo, cosa significa spirito di gruppo, senso di appartenenza e sacrificio” (...)* *“avete tutti le*

capacità per raggiungere gli obiettivi prefissi, con risultati eccellenti”.

Recitata la solenne e rituale formula del giuramento, è intervenuto il Generale Divisione Aerea Vitantonio Cormio, che si è soffermato sul prezioso simbolo della Bandiera d’Istituto alla quale ha rivolto un deferente saluto ricordando con un pensiero commosso tutti i caduti.

“Questo è un giorno speciale – ha poi detto rivolto agli allievi - che ricorderete per tutta la vita. Vi è grande attenzione nei vostri confronti e nella risposta che saprete dare alle sfide ed agli impegni della vita militare che sarà caratterizzata da rinunce e sacrifici ma, al tempo stesso, ricca di gratificazioni e soddisfazioni, se saprete affrontarla con slancio e generosità” (...) *“ragazzi e ragazze, tenete sempre presenti i valori che vi rendono cittadini speciali: lealtà, onestà, etica, altruismo, disciplina, dedizione, spirito di sacrificio, senso del dovere”.*

Al termine della cerimonia, si è tenuto un *vin d’onore* nel corso del quale il Gen. Cormio, insieme al Col. Turrisi, ha personalmente salutato numerosi allievi e le loro famiglie, quindi ha incontrato anche i soci della locale sezione dell’Anua (Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica) guidati dal Consigliere nazionale, Giudice Aldo Marturano e dal segretario, Gen. Domenico Rossini.



Nella prima foto, il palco delle autorità; nella seconda foto, il Gen. Cormio e il Col. Turrisi col direttivo Anua.

Antonio Biella

Ricordo a Tutti che gli eletti dai Soci ed in particolare i responsabili erga omnes sono amministratori mandatarî (delle quote sociali) per cui sono sottoposti, ai fini gestionali, a quanto previsto dall'art. 646 c.p. ed al punto 11 dell'art. 61 c.p.

I componenti delle associazioni devono avere parità di doveri e di diritti, in coerenza con la ragion d'essere dell'associazione. Questa infatti deve rispondere, tra l'altro, al principio della "porta aperta", in quanto l'interesse da soddisfare con l'associazione ha origine impersonale, perché preesistente all'associazione e continua a persistere allo stato diffuso nella società civile senza divenire monopolio dei soli associati. Pertanto chiunque ritenga di essere portatore di tale interesse può domandare agli associati di consentire di contribuire a concorrere all'attuazione dello stesso interesse, che è da identificare come interesse "di serie" o "di categoria", e da distinguere da quello "di gruppo", proprio delle società commerciali; è pertanto difforme rispetto a tali principi la norma statutaria che attribuisce ad alcuni associati o categorie di essi diritti precostituiti e superiori o inferiori a quelli degli altri (nella specie i soci fondatori avrebbero potuto esprimere il veto sulla composizione del consiglio direttivo e sull'ingresso di ulteriori associati).

Consiglio di Stato, sez. II, 20/12/1995, n. 2915

Il Consiglio di Stato ha sempre graniticamente sostenuto la vigenza nelle associazioni del principio di parità di trattamento, per cui non sarebbe possibile attribuire ad una categoria di soci un trattamento differenziato rispetto agli altri.

A tale indirizzo giurisprudenziale si contrappone parte della dottrina e della giurisprudenza di merito (invero piuttosto scarsa sul punto), le quali (semplificando un po') ritengono che il principio di uguaglianza, pur vigente, non sia inderogabile nell'ambito delle associazioni di diritto comune: pertanto, lo statuto (e sembrerebbe solo lui) potrebbe prevedere trattamenti differenziati per alcune categorie di soci (fra i quali i fondatori) in deroga al principio di uguaglianza. Ed in effetti è cosa che accade piuttosto di frequente nella prassi.

Tuttavia, si deve segnalare che, se il principio di uguaglianza fra i soci non sembra dover essere necessariamente recepito dalle associazioni di diritto comune (anche se il Consiglio di Stato, lo si ribadisce, è di diversa opinione), si deve osservare che nel nostro ordinamento vi sono norme che, a fronte del riconoscimento di alcuni benefici (soprattutto di natura fiscale), impongono alle associazioni di conformarsi ai principi di democraticità dell'ordinamento nazionale: è quanto avviene per le onlus, ad esempio, ma anche per le ASD (associazioni sportive dilettantistiche). E fra suddetti principi democratici rientra

senza dubbio anche il principio di uguaglianza, uguaglianza che quindi in una asd sembrerebbe dover essere necessariamente rispettata, con la conseguente impossibilità di poter prevedere un trattamento di maggior favore per determinate categorie di soci, siano essi fondatori o di altro tipo.

I soci fondatori, quindi, dovrebbero avere lo stesso trattamento degli altri soci.

N.B Le associazioni sindacali sono regolate dal diritto comune mentre quelle come la nostra (riconosciuta solo dal Ministero della difesa) sono regolate da accordi tra soci che devono rispettare tutti i principi costituzionali che presiedono alla loro costituzione.

Le associazioni riconosciute e non riconosciute

Sono le due grandi tipologie in cui rientrano tutte le associazioni: la prima più impegnativa garantisce benefici e un riconoscimento istituzionale, la seconda più agile e diffusa è adatta per chi vuole mettersi alla prova.

Tutte le associazioni, qualunque sia la forma associativa che le caratterizza, rientrano tra le **associazioni riconosciute** o tra quelle **non riconosciute**. La differenza tra le due categorie sta nella modalità di costituzione, nel riconoscimento o meno della personalità giuridica e nel livello di responsabilità degli amministratori.

Le associazioni riconosciute

Sono **riconosciute** le associazioni che hanno ottenuto il **riconoscimento della personalità giuridica** da parte dello Stato. La personalità giuridica consente alle associazioni di avere un'**autonomia patrimoniale perfetta**, ovvero si determina la separazione del patrimonio dell'ente da quello dei soci, che agiscono in nome e per conto dell'ente.

Questo significa che le responsabilità di tipo economico derivanti da attività svolte dall'associazione ricadono solo sull'associazione e non sui patrimoni delle singole persone che la compongono o degli amministratori.

Le associazioni riconosciute possono usufruire di **particolari benefici** previsti dalla legge, come la possibilità di richiedere contributi da parte di enti pubblici. Hanno la possibilità di ricevere **eredità** e **donazioni** o di **comprare immobili**.

Per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica è necessario stanziare un **capitale** che rimarrà vincolato: non potrà essere utilizzato per altri scopi dall'associazione, proprio perché rappresenta la garanzia della solvibilità dell'associazione stessa, in caso di obbligazioni verso terzi.

La **costituzione** dell'associazione riconosciuta deve avvenire secondo una **procedura formale**:

- l'Atto costitutivo deve essere un **atto pubblico**, sottoscritto in presenza di un notaio o un pubblico ufficiale;
- lo Statuto dell'associazione deve essere registrato presso l'**Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate**;
- la **domanda** per il riconoscimento della personalità giuridica, insieme alla documentazione richiesta, deve essere presentata alla Prefettura della provincia in cui l'ente ha sede.

La richiesta deve essere presentata dal legale rappresentante dell'associazione. La Prefettura, accertata la presenza delle condizioni previste dalla normativa, l'esistenza di uno scopo possibile e lecito, e che il patrimonio sia sufficiente, la inoltrerà per l'approvazione, attraverso il Ministero competente, alla Presidenza della Repubblica. Sul sito del **Ministero dell'Interno** è possibile approfondire le informazioni sulle modalità di riconoscimento delle persone giuridiche.

Le associazioni riconosciute hanno inoltre appositi **albi** nazionali, regionali o provinciali e comunali in cui iscriversi. Nella Regione Lazio, la piattaforma online per iscriversi al **Registro delle Associazioni** è il portale ARTeS, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Famiglia.

Le associazioni non riconosciute

Le **associazioni non riconosciute** sono la maggior parte, anche perché il riconoscimento richiede tempo e oneri economici non trascurabili. Sono **prive di personalità giuridica**, non hanno un riconoscimento istituzionale. Non godono di un'autonomia patrimoniale perfetta, cioè, nel loro caso non c'è separazione assoluta tra patrimonio dei membri e patrimonio dell'ente.

Si basano, come le associazioni riconosciute, sull'**accordo raggiunto tra gli associati**. Il contratto di associazione non prevede però per legge **nessuna particolare formalità**. È valido anche se **in forma orale** o se redatto con una **scrittura privata**, senza bisogno di ricorrere a un notaio o a un pubblico ufficiale, e senza altri elementi specifici se non quelli previsti dal codice civile per identificare gli enti senza fini di lucro. La **forma scritta** serve però se l'associazione acquisisce beni immobili. **Per maggiore sicurezza sugli accordi presi è comunque opportuno, anche se non obbligatorio, che l'Atto costitutivo sia in forma scritta.**

Nella maggior parte dei casi, infatti, anche le associazioni non riconosciute ricorrono alla redazione dell'**Atto costitutivo** e dello **Statuto**, che è opportuno registrare presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate per ottenere il codice fiscale dell'associazione, necessario per operare e avere relazioni con altri enti, associazioni o indivi-

dui. Allo stesso modo è consigliabile l'iscrizione negli appositi **albi** presso gli enti locali.

Chi intende costituire un'associazione non riconosciuta deve comunque trovare un accordo su:

- scopo dell'associazione;
- condizioni di ammissione degli associati;
- regole, ordinamento interno e amministrazione;
- denominazione;
- sede;
- patrimonio.

Sia le associazioni riconosciute che quelle non riconosciute possono ottenere la qualifica di **Onlus**.

Uniforme o divisa?

Tradizionalmente, il mondo militare italiano, per descrivere il proprio abbigliamento, tende ad avvalersi della parola uniforme. In effetti, il termine è abbastanza immediato (l'uniformità è sinonimo di uguaglianza e di ordine), dato che deve descrivere capi di vestiario sostanzialmente identici per tutti gli appartenenti, o per lo meno per gli appartenenti a macro-aree interne alle forze armate. Per il resto, come noto, le distinzioni tra i soggetti operanti nelle varie armi avvengono attraverso fregi, distintivi, mostrine e, naturalmente, gradi.

Personalmente, ritengo inesatto il termine, che, se sul piano linguistico è ineccepibile, in realtà trasforma una caratteristica di certi capi d'abbigliamento (l'essere uniformi, cioè uguali, appunto) in un sostantivo. Più corretto ritengo invece il termine divisa, il quale, pur nascendo anch'esso da un dato di fatto (una divisione dell'abito in parti e colori specifici, con un certo schema riconoscibile sul campo di battaglia o idoneo a distinguere l'appartenenza di chi si vi abbiglia), ha valenza molto più antica. Ad esempio, già i legionari romani usavano "divise" e, nel corso dei secoli, più o meno tutte le formazioni da combattimento hanno cercato di darsi, per ragioni soprattutto di identificazione, degli abbigliamenti distintivi per taglio, colore eccetera. Nel XVII secolo, con i primi eserciti strutturati, e soprattutto nel XVIII secolo, con Federico il Grande, si arriva infine all'uniformità che caratterizza ulteriormente la divisa, usata su scala più ampia e in favore di armate più "nazionali". Solo per ribadire la priorità del termine divisa, ricordo che il re di Prussia impose un "taglio" (un'altra "divisione" o "divisa") dell'abito particolare con alcuni dettagli, come ad esempio i bottoni sui polsi, ancor oggi presenti come elemento decorativo nelle giacche anche non militari.

In occasione della celebrazione (giugno 2016) della fondazione dell'Arma dei Carabinieri c/o la Caserma "De Caro-

lis" di Taranto, **si è discusso della divisa sociale delle Associazioni d'Arma ed in particolare della applicazione dei gradi militari sui baschi, bustine** ecc.

La riflessione è emersa perché a mente l'art. 498 c.p. nei sodalizi come quelli in questione non può trovare spazio una gerarchia militare, ma quella statutariamente (Presidente, V. Presidente, Segretario, Consigliere e Socio) prescritta essendo le associazioni basate sul principio di uguaglianza.

L'Associazione dei Marinai d'Italia è la più conferente alla normativa applicabile ai sodalizi in riferimento in quanto distingue, con i solini e le patch le cariche sociali le uniche che funzionalmente individuano le qualificazioni degli iscritti ai vari livelli associativi.

Ai fini della individuazione degli elementi differenziali tra il reato di **usurpazione** di funzioni pubbliche di cui all'art. 347 cod. pen. e l'illecito amministrativo dell'**usurpazione** di titoli ed onori sanzionato dall'art. 498 cod. pen. occorre avere riguardo al bene giuridico tutelato dalle due fattispecie, che nel primo caso è finalizzato a proteggere l'interesse volto a riservare l'esercizio di pubbliche funzioni a soggetti che ne abbiano effettiva e concreta investitura, mentre nel secondo caso è volto a tutelare la pubblica fede, che può essere tratta in inganno da false apparenze.

Per il **Codice Penale Militare in tempo di pace:**

Art. 14. Estranei alle forze armate dello Stato. Sono soggette alla legge penale militare le persone estranee alle forze armate dello Stato, che concorrono a commettere un reato militare.

Art. 221. Usurpazione di decorazioni o distintivi militari. Il militare, che porta abusivamente in pubblico decorazioni militari, o segni distintivi di grado, cariche, specialità, brevetti militari, è punito con la reclusione militare fino a sei mesi.

Insomma, quando si indossa una divisa diversa da quella militare, l'art. 498 e la sua sanzione potrebbe applicarsi a chi si "veste" con un abbigliamento qualificabile come "divisa", anche se essa non è completa, essendo sufficiente, per la commissione del fatto, l'uso anche di meri accessori come fregi, mostrine, **gradi** eccetera. **Lasciamo pertanto perdere fregi, distintivi, mostrine e gradi realistici ed equivocabili. Molto meglio** e, sinceramente, più significativo realizzare propri **patch e segni distintivi**, (cfr Divisa sociale MARINAI d'ITALIA) **i quali**, incontestabili sotto il profilo penale (a meno che non siano diversamente offensivi od osceni... ma questo è un altro tema) **hanno anche il vantaggio, se esteticamente validi, di valorizzare l'immagine della associazione che li adotta.**

Ad un quesito formulato da una vedova alla quale l'INPS ex INPDAP aveva elevato un addebito per somme erogate in più al defunto coniuge è stato così risposto:

"In tema d'indebita percezione di prestazioni previdenziali, l'irripetibilità è sancita dall'art. 52 della Legge 9 marzo 1989 n. 88. È applicabile d'ufficio ed ha un ambito più vasto d'irripetibilità contemplata dall'art. 90 del R.D. 28 agosto 1924 n. 1422, comprendendo in particolare non solo l'ipotesi di errore nella liquidazione (od assegnazione) della pensione, ma anche l'ipotesi di errore nel pagamento (od erogazione) della prestazione in conseguenza di una sopravvenuta modificazione legislativa (art. 19 legge 21 dicembre 1978 n. 843), del trattamento pensionistico. La legge 23 dicembre 1996 n. 662 e la legge 23 dicembre 1998 n. 448 prevedono la irripetibilità nei confronti degli eredi del pensionato di cui non sia stato accertato il dolo. Infatti il recupero di somme indebitamente corrisposte al pensionato – poi deceduto – mediante ritenuta sulla pensione di reversibilità conferita al coniuge superstite è illegittimo in quanto quest'ultimo è titolare jure proprio e non jure successorio dell'autonomo diritto di reversibilità."

Tuttavia, nessuna certezza per il futuro. Sulla negativa esperienza della Spending Review (revisione della spesa pubblica), con il diffuso ricorso alla nota ipocrisia ed il falso pretesto di migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica si sopprimono diritti, in particolare alle classi più deboli.

Vincenzo Ruggieri

Pianificazione eventi sociali ANUA Roma 2016 2° semestre



I tradizionali incontri conviviali (pranzi sociali con eventuali "seguiti culturali") si terranno presso la Casa dell'Aviatore

- mercoledì 21 settembre
- mercoledì 19 ottobre
- mercoledì 16 novembre
- mercoledì 14 dicembre*

*(Convivio Natalizio)

Illustri personaggi dell'Aviazione - Von Zeppelin

a cura di Guido Bergomi

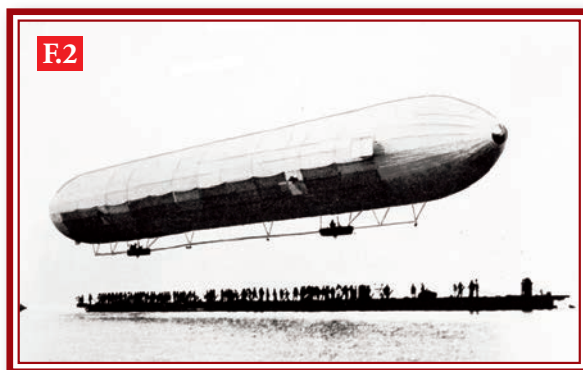


Il conte Ferdinand Adolf Heinrich August Graf von Zeppelin (foto 1) nacque a Costanza l'otto luglio 1838. Figlio del Ministro Friederich e di Amelie Macaire d'Hogguer, fu all'inizio educato da un tutore privato. Studiò al Politecnico di Stoccarda e poi fu cadetto della scuola militare a Ludwigsburg e venne promosso sottotenente nel 1853 e quindi studiò scienze, ingegneria e chimica a Tubingen. Partecipò a vari conflitti nel Corpo di Ingegneria Prussiano e anche alla Guerra Civile Americana in Virginia come osservatore, nonché alla guerra Austro-Prussiana nel 1870/71.

La passione per il volo gli venne piuttosto tardi e la prima idea di un grande dirigibile la esprime in un diario nel 1874 ma fu solo dal 1891 che dedicò tutta la sua attenzione alle aeronavi e completò il primo progetto di dirigibile nel 1893. Si occupò

soprattutto al problema della direzionalità delle aeronavi e nel 1889 iniziò la costruzione del primo dirigibile rigido che era formato da una struttura metallica in duralluminio che conteneva numerose e separate cellule per il gas, l'idrogeno.

Questo dirigibile, chiamato LZ 1 fu provato in volo nel 1900 dopodiché seguirono altre aeronavi sempre migliori finché nel 1909 fondò la prima impresa commerciale di trasporto aereo, la DELAG ("Deutsche Luftschiffahrt Aktien Gesellschaft" (foto 2).



Lago di Costanza 2 luglio 1900, il battesimo dell'aria del primo zeppelin, l'LZ 1



Dalla sua fabbrica, sul lago di Costanza, uscirono numerosi dirigibili molti dei quali furono impiegati durante la prima guerra mondiale per i raid di bombardamento sull'Inghilterra, particolarmente su Londra in spettacolari voli notturni (foto 3). Questi voli, che provocarono parecchi danni, erano molto avventurosi, sia per le difficoltà di navigazione nelle oscure notti e sia per le difese inglesi che con una primordiale artiglieria contraerea nonché, in alcuni casi con la caccia notturna, causavano seri pericoli agli audaci equipaggi. Poi i dirigibili, che oramai si chiamavano universalmente con l'appellativo di Graf Zeppelin o semplicemente "Zeppelin" furono protagonisti di numerosi voli commerciali per facoltosi passeggeri che, partendo dalla Germania (foto 4) attraverso l'atlantico, nord e sud raggiungevano diverse destinazioni mondiali.



Illustri personaggi dell'Aviazione - Von Zeppelin

a cura di Guido Bergomi



Uno Zeppelin sorvola la cattedrale di St. Paul a Londra

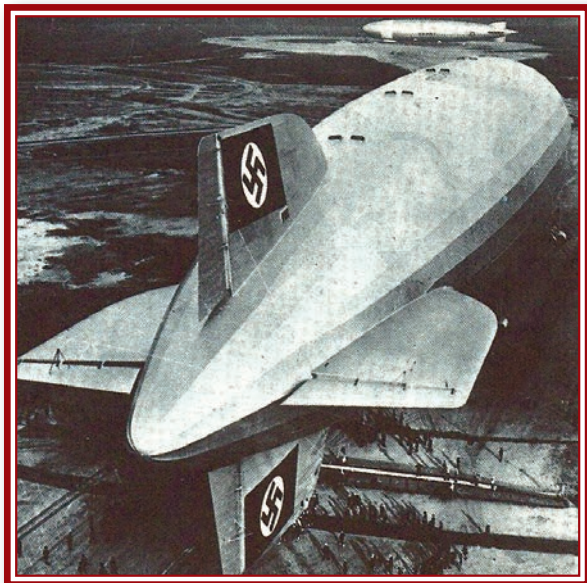
Furono compiute milioni di miglia senza il più piccolo inconveniente e famoso fu uno dei comandanti di questi voli, cioè Hugo Eckener (foto 5) che aveva una straordinaria abilità nel condurre le aeronavi dovuta soprattutto ad un fiuto eccezionale nel percepire le condizioni meteorologiche che avrebbe trovato lungo le sue rotte.



Purtroppo arrivò anche la tragedia che decretò la pratica fine dei dirigibili allorché il 6 maggio 1937 durante l'arrivo in America, a Lakehurst, scalo presso New York, poco prima di attraccare

al pilone di ormeggio il più grande e famoso Zeppelin, lo LZ129 col nome di Hindenburg, si incendiò e precipitò al suolo distruggendosi e provocando la morte di 34 persone tra passeggeri ed equipaggio. (foto 6)

Sembra, anzi è quasi certo, che il disastro fu provocato dalla carica elettrostatica dell'aria nelle vicinanze dove vi era una violenta perturbazione atmosferica che incendiò una piccola fuga di idrogeno. Incendio che poi si propagò a tutta l'aeronave provocandone il



L'Hindenburg a Lakehurst un anno prima del disastro.

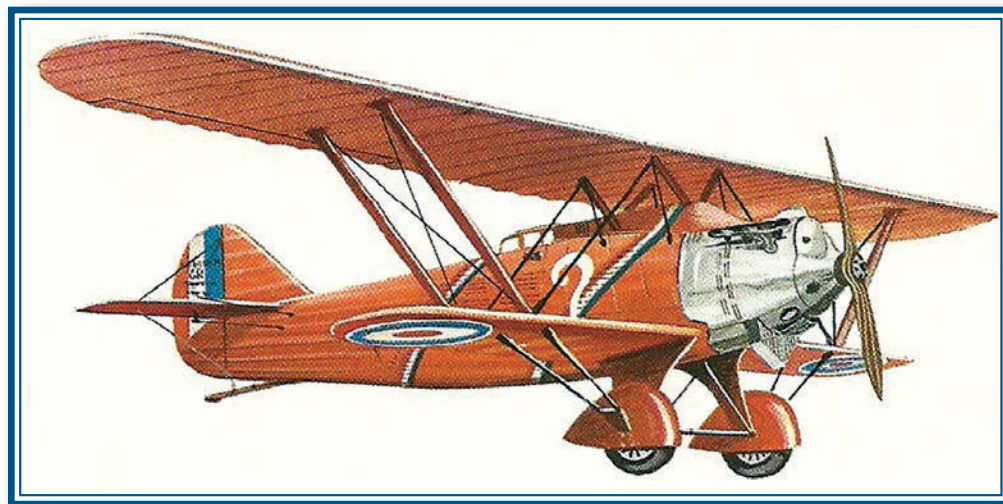
collasso. Bisogna ricordare che l'incendio fu disastroso perché il gas di sostentamento era l'idrogeno dato che, nonostante le assidue richieste, gli Stati Uniti non consentirono mai la fornitura alla Germania del gas Elio non infiammabile.

Questa volta non era a bordo il mitico Eckener.

L'impressione che provocò quel disastro fu enorme in tutto il mondo e fu da alcuni paragonato alla fine del Titanic, con la differenza che il Titanic non provocò la fine dei transatlantici del mare, cosa accaduta invece all'Hindenburg.

Il conte von Zeppelin morì l'otto marzo 1917 e la direzione della sua fabbrica, che continuò la costruzione di aeronavi fino al 1938, passò nelle mani del già nominato Hugo Eckener che perpetuò la fama dei dirigibili Zeppelin.

BREGUET XIX SUPER TR



Il Breguet 19 (XIX) super TR era derivato dal velivolo militare da ricognizione/bombardamento prodotto nella metà degli anni venti in moltissimi esemplari e denominato Breguet XIX GR, che era un biplano biposto di abbondanti dimensioni, con apertura alare di m. 18,30 ed un motore da 450 cavalli.

Il Super TR, detto anche Super Bidon, studiato apposta per battere primati di distanza era notevol-

mente modificato soprattutto per quanto riguarda la capienza dei serbatoi oltre che nel motore Hispano Suiza 12 Nb che sviluppava 650 cavalli,

Per il resto la struttura era la classica dell'epoca: fusoliera in tubi d'acciaio rivestita in tela e ali in legno controventate da puntoni e tiranti d'acciaio, carrello anteriore fisso e carenato con pattino di coda.

La velocità di crociera si stabilizzava sui 210 Km/h. e l'autonomia massima arrivava a 9.500 Km.

Il 27 settembre 1929 conquistò il primato mondiale di distanza con 7905 Km. in 51 ore e 19 minuti, poi nel dicembre il primato di distanza in circuito chiuso volando per 8.025 Km. mentre nel 1930 si aggiudicò diversi primati di velocità, distanza e durata con carichi varianti da 500 a 1.000 Kg.

Ma quello che lo rese famoso fu il volo da Parigi a New York senza scalo che fu il primo tentativo riuscito delle traversate Atlantico Nord in direzione est-ovest.

Per quella occasione il velivolo venne battezzato col nome di "Point d'Interrogation" e, tutto verniciato di rosso, portava un grosso punto interrogativo dipinto in bianco sui fianchi della fusoliera.

Il comandante era Dieudonné Costes con il secondo pilota e navigatore Maurice Bellonte, entrambi famosi aviatori. Dopo un primo tentativo effettuato il 13 luglio 1929, che si dovette interrompere per il maltempo, passarono un pò di mesi durante i quali si fecero i lunghi voli di primato sopra descritti ma poi venne il giorno di una nuova prova.

Partito da Le Bourget alle 10,54 del 1° settembre 1930, dopo un volo di 37 ore e 18 minuti il Punto Interrogativo atterrò al Curtiss Field di New York tra l'esultanza della folla nonché di Lindberg che si complimentò con i due piloti francesi per la prima traversata dell'atlantico in senso contrario a tutti gli altri tentativi, riusciti o meno. Il volo venne omologato per una distanza di 5.953 chilometri. È da tenere presente che nell'Atlantico Nord i venti predominanti sono in senso ovest-est e quindi contrari al percorso dei due francesi.

Al loro rientro in patria Costes e Bellonte vennero decorati con la Legion d'Onore, una massima onorificenza francese. Il velivolo è tutt'ora conservato al Museo dell'aeroporto di Le Bourget a Parigi.



MUSEO STORICO A.M. Vigna di Valle



Il Museo Storico ha sede nell'Idroscalo di Vigna di Valle, il più antico in Italia, sito sulla sponda sud del lago di Bracciano dove, nel 1904 per volontà del Maggiore del Genio Mario Maurizio Moris, padre riconosciuto dell'aviazione italiana, fu impiantato il primo Cantiere Sperimentale Aeronautico. Qui volò nel 1908 il primo dirigibile militare italiano, l'N.1, opera degli ingegneri Gaetano Arturo Crocco e Ottavio Ricaldoni. Divenuto successivamente, e fino al 1945, Centro Sperimentale per gli idrovolanti e per l'armamento navale, fu anche sede dell'88° Gruppo Caccia Marittima e nel dopoguerra del Comando del Soccorso Aereo con l'84° Gruppo Idrovolanti. Fanno da cornice al Museo, voluto e realizzato dalla Forza Armata per dare degna collocazione al patrimonio aeronautico italiano, le costruzioni e le strutture dell'Idroscalo, oggi unico sito di questo genere in Italia a mantenere intatte le caratteristiche architettoniche tipiche di un insediamento aeronautico sviluppatosi in un arco temporale che va dall'origine fino agli anni sessanta del secolo scorso.



Il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, con i suoi 13.000 m2 di superficie espositiva coperta, è uno dei più grandi ed interessanti musei del volo esistenti al mondo. Disposto su quattro grandi padiglioni espositivi, il Museo accoglie al suo interno oltre 80 velivoli ed una cospicua collezione di motori e cimeli aeronautici di vario genere che raccontano, in sequenza cronologica, la storia del volo militare in Italia e quella degli uomini che ne furono protagonisti. Il percorso si snoda attraverso i settori dedicati ai Pionieri, ai Dirigibili, alla Prima Guerra Mondiale (hangar Troster, inizio visita), all'epopea dei Voli Polari del Generale Nobile, alle Grandi Crociere di Massa, alla Coppa Schneider, ai velivoli tra le due guerre (hangar Velo), alla Seconda Guerra Mondiale e i grandi aeroplani (hangar Badoni), per terminare con l'ultimo padiglione illustrante la rinascita post-bellica dell'Aeronautica Militare Italiana, che comprende i velivoli a getto contemporanei (hangar Skema).

Passaggio di consegne alla Direzione del Museo

Lo scorso **28 luglio 2016**, all'interno dell'Hangar Badoni del Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, si è svolta la cerimonia per il passaggio di consegna della Direzione del Museo tra **il Tenente Colonnello (AArn) Pierluigi Poletti, uscente, ed il Tenente Colonnello (AAn) Adelio Roviti, subentrante**. L'evento si è svolto alla presenza del Comandante dell'Aeroporto Militare Centro Storiografico e sportivo A.M. di Vigna di Valle, il Colonnello Vittorio Cencini.



Alla cerimonia erano presenti, oltre al personale militare e civile in servizio, Autorità civili e militari, il Generale di Brigata Romeo Paternò, l'Associazione Arma Aeronautica sezione di Bracciano con il loro presidente Generale Umberto Formisano, l'Associazione Volontari guide turistiche del Museo ed altre organizzazioni di civili volontari che supportano il museo storico.

La cerimonia si è aperta con l'intervento del Direttore uscente che ha ripercorso il suo operato nei cinque anni di attivi-

tà. “Sono passati esattamente 5 anni – ha detto – da quando sono arrivato qui a Vigna di Valle. Al tempo, come penso senta lo stesso sentimento Adelio (n.d.r. Direttore subentrante), era un mondo del tutto nuovo per me dato che venivo da esperienze lavorative completamente diverse.



Però, come dissi nel mio discorso di insediamento, per qualche motivo è sempre stato un mio forte desiderio quello di diventare un giorno il Direttore del Museo. Ricordo benissimo il momento in cui mi giunse la notizia della ricerca del sostituto. Io mi proposi quasi subito. Oggi, dopo 5 anni, mi sento di dire in tutta franchezza che questo periodo, dopo ovviamente il periodo passato al Reparto del mio gruppo di volo, rappresenta per me l'esperienza più esaltante ed appagante della mia carriera aeronautica. Essere direttore, Adelio ricorda, ti entra nel sangue e ti arricchisce sia dal punto di vista personale, di cultura, della storia della nostra amata aeronautica, ma soprattutto dal punto di vista umano. Al Museo ho conosciuto tantissime persone che mi hanno dato davvero tanto. Queste persone fantastiche mi hanno donato le loro esperienze, piloti, specialisti, appassionati, e piloti ultrantantenni della seconda guerra mondiale, dei veri e propri eroi che, proprio in questi hangar, li ho visti commuoversi e tornare giovani per qualche istante rivedendo il proprio velivolo qui esposto. Ascoltare le loro storie e rivivere le loro esperienze di vita aeronautica attraverso i loro occhi è stato per me un grande onore, e più di una volta io ed il mio vice, Fabio Ruggieri, ci siamo commossi fino alle lacrime. Vorrei ringraziare anche tutti gli appassionati di storia, i modellisti, maniaci della perfezione aeronautica, gli artisti che ci hanno donato per pura passione le loro opere affinché tutti possano vederle e apprezzare il mondo del volo e tutti i visitatori. Questi cinque anni sono passati veramente velocemente e abbiamo lavorato tantissimo, più delle nostre aspettative, affrontando la scarsità dei mezzi a disposizione. Ma tutto questo è stato possibile non solo grazie a me, ma grazie ad uno staff impagabile che ha lavorato ben oltre il limite dei propri normali compiti. Abbiamo potuto esporre 10 nuovi velivoli e sono stati ultimati importanti restauri, lavori estenuanti di ricollocazione di materiali storici mantenendo aperto il Museo anche se parzialmente. Abbiamo partecipato ed organizzato tante mostre in Italia e molto altro ancora. Il mio obiettivo principale è sempre stato soddisfare il pubblico e gli appassio-

nati, tenendoli sempre aggiornati sui nostri progetti, usando in modo estensivo tutti i mezzi di comunicazione che abbiamo attivato come i social network e internet.

Tante cose abbiamo fatto, ma resta ancora in me il rammarico di ciò che non siamo riusciti a portare a compimento, come i progetti avviati, ad esempio la realizzazione del nuovo hangar per il quale tanto ci siamo battuti, ed altri importanti restauri, il Reggiane 2002, i problemi di infiltrazione piovana nell'hangar Badoni, problema che spero risolva il mio successore.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato in questa mia avventura lavorativa, il Comandante di questo splendido Aeroporto e tutto il personale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato ed insegnato questo mestiere, l'Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, e tutte le Associazioni che sono qui presenti oggi, l'Arma Aeronautica di Bracciano e le nostre fantastiche guide. Grazie a tutti gli artisti che sono presenti oggi che ci hanno arricchito con ogni opera: Marcella Mencherini, Ercole Furia e Amedeo Gigli. Per ultimo voglio salutare, con grande affetto, il mio personale ed i miei ufficiali: Fabio Ruggieri, Gennaro Del Franco, Marco Bovesecco. È stato un grande onore avervi avuto come miei collaboratori. A te, Adelio – ha concluso il Tenente Colonnello Poletti – faccio i miei più cari auguri e spero che tu possa affezionarti al Museo ed al tuo lavoro come è stato per me. Viva il Museo, Viva l'Aeronautica Militare!” Il Tenente Colonnello Adelio Roviti, Direttore subentrante, ha quindi preso la parola per un indirizzo di saluto.



“La vostra gradita presenza qui, oggi, dà sicuramente più lustro a questa semplice ma significativa cerimonia. Grazie Piero per le tue belle parole di incoraggiamento. Quando ho avu-

to la notizia di essere tra i candidati per questo prestigioso incarico ero a metà tra l'incredulo e lo scettico. Quando poi ho invece avuto la conferma ufficiale del conferimento e ho realizzato che non era un sogno, passata l'euforia delle prime ore, ho iniziato a prendere coscienza di quello che stava accadendo ed ho sentito come se mi avessero caricato sulle spalle un peso ed una responsabilità enorme. Questi pochi giorni di affiancamento mi hanno permesso di vedere, anche se non in modo approfondito, le vere facce del Museo, che non si limitano solo al mostrare queste meraviglie che fanno da cornice a questo evento e testimoniano imprese epiche per le quali siamo ricordati in tutto il mondo. Mi sono reso conto, infatti, dell'immane lavoro che c'è dietro a questa vetrina così affascinante, che solo dei professionisti motivati e preparatissimi possono far risplendere al meglio, professionisti la cui missione è preservare la memoria ed il patrimonio storico dell'Aeronautica Militare. Complimenti Piero, a te e a tutto il team del Museo che ha lavorato in maniera encomiabile. In teoria avrei capito e visto abbastanza cosa fare, ma come farlo è sicuramente un'altra cosa. Nei primi giorni qui a Vigna di Valle ho avuto modo di vivere la vigilia della firma dell'accordo tra la Difesa e i Beni Culturali, secondo il quale anche il museo dell'Aeronautica Militare entrerà a far parte del circuito museale nazionale, ciò significherà, di fatto, mantenere un certo standard di qualità, che è scontata per noi, non solo sul materiale esposto, ma anche sulla conduzione del museo, sulla presentazione delle opere, perché tali sono, e con i rapporti con le istituzioni. Potremmo essere chiamati a potenziare la comunicazione, non solo ai fini propagandistici, ma anche ai fini educativi. Nuove sfide, quindi, attendono il Museo, ma sono sicuro che insieme a tutto il personale, con il contributo fattivo della Forza Armata, sapremo rispondere con la competenza, professionalità e la passione che contraddistinguono tutti gli aviatori. Io non ricomincio da zero, ogni cosa che vedete qui intorno a voi è opera di veri e propri pionieri, come il Generale Moris, il Generale Pesce, per citarne solo alcuni, e dei miei predecessori fino al qui presente amico Tenente Colonnello Piero Poletti e con il preziosissimo apporto di tutto il personale che si è avvicinato in questi quasi quarant'anni di storia del Museo. Quello che vorrei fare semplicemente con voi è continuare la rotta già tracciata da chi mi ha preceduto, ai quali mi ispirerò per condurre tutte le mie attività quotidiane.

Carissimi ospiti, io da oggi sono a vostra completa disposizione per ascoltare e portare a termine ogni proposito nel bene comune del patrimonio storico dell'Aeronautica Militare, nel rispetto delle direttive impartite dai comandi superiori. La mia porta sarà sempre aperta per tutti, pronto ad ascoltare le vostre proposte, i vostri progetti e le vostre perplessità. Disponibile e pronto a ricevere un'auspicabile collaborazione da tutte le Istituzioni. In questi tempi di bilanci sempre più risicati e regole stringenti e vincolanti, è quanto mai indispensabile trovare sinergie trasversali, fare sistema per trovare un punto d'arrivo comune e perseguirlo nello spirito di massima collaborazione.

L'Aeronautica Militare ha riposto in me una fiducia enorme ed io cercherò di onorare e ripagare tale privilegio con il lavoro, come ho sempre fatto, con l'impegno quotidiano, la passione e la curiosità, senza mai risparmiare energie.

Vorrei concludere ringraziando il Comandante, Col. Cencini ed il Generale Paternò per il supporto che vorranno fornirmi. Grazie Piero per l'eredità che mi lasci, in bocca al lupo per il tuo nuovo incarico, sicuro che anche lì ti farai ben volere da tutti i tuoi collaboratori per la tua professionalità, per il tuo spirito e per la tua goliardia. Grazie in anticipo al mio validissimo Vice, Tenente Colonnello Ruggieri, che sarà, d'ora in poi il mio navigatore e co-pilota. Grazie ai miei nuovi collaboratori, all'associazione Arma Aeronautica di Bracciano, e alle sue guide, per gli sforzi che potranno e sapranno fare come hanno fatto sin d'ora.

Senza di voi io non potrei mai raggiungere da solo quegli obiettivi che la forza armata e le istituzioni ci metteranno davanti, a volte senza troppo preavviso. Grazie a tutti ancora una volta per essere qui a testimoniare il vostro amore per il museo e grazie, soprattutto alla mia famiglia che mi è sempre vicina." Il Colonnello Cencini, Comandante del Centro Storiografico e Sportivo dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, ha preso la parola per chiudere la cerimonia con il suo intervento conclusivo. Nel salutare le Autorità convenute ha richiamato il non facile compito del Museo di raccogliere, restaurare, conservare, esporre e valorizzare il materiale aeronautico di interesse storico e documentario per essere centro propulsore di storia e di cultura aeronautica sia sotto il profilo scientifico, sia didattico e divulgativo.

Nel salutare e ringraziare il Col Poletti del lavoro svolto, ha richiamato gli importanti traguardi da lui raggiunti in questi ultimi anni, sottolineando l'impegno, l'intensità, la passione, l'abnegazione, la determinazione con cui ha operato e augurandogli un prosieguo di carriera denso di successi.

Al Col. Roviti ha espresso l'augurio di ritrovare nello svolgimento del suo incarico alla guida del Museo, molte soddisfazioni professionali, certo che egli saprà affrontare le nuove sfide con la stessa passione e determinazione del suo predecessore.

Il Col. Cencini ha concluso esprimendo un particolare ringraziamento all'Associazione Arma Aeronautica di Bracciano, al suo Presidente, Generale Formisano, e alle guide volontarie del Museo che sono un supporto fondamentale.

Vigna di Valle è la sede del Museo Storico dell'Aeronautica Militare, presso il quale sono conservati i più significativi livelli in dotazione alla forza armata, ivi inclusi quelli impiegati nel periodo antecedente la sua fondazione. Il Museo, oltre a preservare nelle migliori condizioni possibili, il patrimonio storico di cui è affidatario, effettua nel proprio ambito anche importanti interventi di restauro. Vigna di Valle è sede anche del Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare, dove si allenano gli atleti di Forza Armata che gareggiano nelle più importanti competizioni di livello mondiale.

Da parte del "L'Agone", e del Presidente dell'Associazione Culturale "L'Agone nuovo", Giovanni Furguele, presente sul luogo della cerimonia, i migliori auguri di buon mandato al nuovo Direttore del museo, con l'auspicio di nuove collaborazioni che possano arricchire ulteriormente e culturalmente il nostro territorio e un forte in bocca al lupo al Direttore uscente.

Fonte: www.lagone.it - Autore: Federica D'Accolti

Base jumping, cioè: VOLARE

il "nostro" mondo di parà è aggredito dall'ignoranza di troppi.

Si vorrebbero vietare i "base jumpers". È come vietare di volare perché si generano incidenti.

(a cura di Giuseppe Lenzi – Presidente ANUA Napoli)



Gran rilievo, sulla stampa nazionale ed europea, per gli incidenti che hanno coinvolto, il 18 ed 22 agosto, due fra i più famosi "base jumper italiani":

- Uli Emanuele, trent'anni: Un lancio di routine dalla sommità di una montagna svizzera, a poche miglia da Berna e Losanna e poi un fatale schianto su di una parete rocciosa.
- Alexander Pulli trentuno anni schiantatosi contro un albero nella zona del massiccio del Brévent: fine dei loro voli.



Le indagini sono in corso. Le ipotesi, come in tutti gli incidenti aerei e di volo, sono solo e soltanto due: Errore umano o guasto tecnico. Negli incidenti cui ci riferiamo l'aspetto tecnico è, con quasi certezza, da escludere. L'ala o la tuta alare che il paracadutista impiega è costituita da un'imbracatura, e da meno di due metri quadrati di robusto tessuto poliammidico colorato. Null'altro. Ed è questa la semplice "attrezzatura" che ha consentito a numerose centinaia di paracadutisti di conseguire, di recente, alcuni record:



Il 28 maggio 2011, il paracadutista giapponese Shin Ito è entrato nel Guinness dei primati stabilendo un record di

velocità nei cieli di Davis, in California, avendo raggiunto la velocità di 363 km/h.

Il 10 marzo 2012, il paracadutista svizzero Remo Läng ha attraversato le Alpi tra Verbier e Aosta in tuta alare, percorrendo in sette minuti 26 km dopo un lancio da circa 8 000 m di quota. In ambito militare il record di distanza è detenuto dal sergente statunitense Ben Borger, che il 14 aprile 2010 ha percorso 18,5 km dopo un lancio da 9 750 m. Cioè dal punto in cui si è lanciato ha percorso in linea orizzontale 18 km prima di prendere terra. Risultato possibile solo con l'impiego di una tuta alare.

Una performance straordinaria è stata ottenuta il 1° giugno 2008 dallo svizzero Üli Gegenschatz che, lanciandosi da un'altitudine di 4 500 m, ha percorso, grazie a un forte vento favorevole, in 5 minuti e 45 secondi la distanza di 17,6 km lungo la baia di Galway.

Il più grande salto di Wisbase è stato realizzato dalla "piattaforma estatica"¹ dell'Eiger il 2 novembre 2011 da Dean Potter. Sfruttando un dislivello di oltre 2 800 m Potter è riuscito a percorrere in 3 minuti e 20 secondi la distanza record di 7,5 km, atterrando nei pressi di Grund.

La più grande formazione di wingsuit ha avuto luogo presso Lake Elsinore in California nel 2009 e ha coinvolto 68 paracadutisti.



Il dolore, che pur dovrebbe ammantare di silenzio e di mestizia eventi del genere, si è, invece, tramutato in una valanga di critiche impietose di quanti, in panciolle, si reputano titolati a discettare su di una rigorosa disciplina sportiva la cui estrema pericolosità è tutta da dimostrare; se è vero, com'è vero che i lanci paracadutistici – in Europa – sono circa un milione l'anno e gli incidenti (fatali) poco più di una decina. A poche ore dallo schianto di Emanuele e di Alexander, nella Grotta della Scaletta di

Palinuro son deceduti in immersione tre sub contemporaneamente.

E la tragedia ha movimentato mezzi aerei, navali, unità subacquee, sanitarie, di polizia e della magistratura: un centinaio di persone impegnate già da tre giorni (nel momento in cui scrivo) alla ricerca dei sub deceduti.



Ma non è su questa sciagurata analogia di contemporanei decessi italici che intendo soffermarmi bensì sulle proposte "abolizioniste" che già stanno riempiendo l'aere di metifico sapore proibizionista.

La stampa nazionale ha subito riportato, con rilievo, le numerose pressioni che stanno af-

fluendo all'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) cui il decreto legislativo del 25 luglio 1997 n. 250 assegna competenze e funzioni regolatrici di tutto ciò che vola sul territorio nazionale, perché sia posto allo studio un provvedimento che vieterebbe – in Italia – la pratica di una delle massime espressioni del volo privato: il base jumping, per l'appunto. Le irragionevoli proposte punitive si originerebbero per l'estrema pericolosità della disciplina sportiva suscettibile, secondo titolati "esperti", di interferire, pericolosamente, con le rotte dell'aviazione civile commerciale.

Si comprenderà quanto illegittima sarebbe una tale disposizione abolizionista. E non mi esimo dal rammentare alcune statistiche, di per sé tediose, ma che evidenziano con dati ormai consolidati quanto – in un anno – si muoia infinitamente di più in motorino, in auto, in treno, in torpedone.

Né posso tacere il numero dei decessi per alcolismo. Il "Global status report on alcohol and health 2014" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicato il 12 maggio 2014, denuncia che l'uso di alcol nel 2012 ha causato nel mondo 3,3 milioni di morti. Che si fa? ritorniamo al proibizionismo?

E non mi addentro nelle più feroci statistiche dei decessi per droghe. Milioni di morti a go go.

Giusto per gradire: Il Ministero della Salute, con la pur rassereneante immagine di Nino Frassica ci annuncia che nel 2014 i funerali per "fumo" sono stati, in Italia 83.000. Qui, com'è noto l'omicida è lo Stato che, in esecuzione di una norma europea in vigore dal 2003, ha dovuto imporre, perfino, che sui pacchetti di sigarette fosse riportata la dicitura "il fumo uccide". Risultato: nei paesi UE un morto al minuto per fumo. Cinquecentomila l'anno. Se lo Stato volesse, ora, vietare la morte di una decina di jumpers ogni paio d'anni, dovrebbe, prioritariamente, impedire le migliaia di decessi l'anno per tabagismo. Il che non accadrà mai perché



lo Stato sfrutta tale vizio/dipendenza per introitare, ogni anno decine di miliardi di €. Secondo il 15esimo Rapporto Nomisma sulla filiera del tabacco, nel 2010 l'amministrazione pubblica ha incassato circa 13 miliardi e 700 milioni di euro da sigarette e affini. Poi ci sono i lutti da alcolismo. L'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto superiore di Sanità ci comunica, come si trattasse di cosa normale, che nel 2010 ci sono stati, in Italia, circa 16900 i decessi da alcool. I numerosi fautori del "divieto jumper" di fronte alle migliaia di funebri e catastrofiche evidenze surriferite dovrebbero prima precipitarsi ad incendiare tabacchifici e distillerie ovunque sparsi; dopo di che passare ad estirpare alcune centinaia di migliaia di ettari di piantagioni di droghe; ed a lavoro terminato dedicarsi a reprimere i voli, per quanto ardimentosi e pericolosi, di chi nel compierli rischia in proprio e non danneggia nessuno.

Le mie settanta primavere, cinquantadue delle quali trascorse volando (quale pilota civile e paracadutista militare) credo mi titolino ad esprimere una personale opinione in merito alle sciagurate proposte di "abolizione" di una libera e lecita attività di volo sportiva che nulla e nessuno può proibire; ma che, se del caso, può solo essere meglio organizzata da E.N.A.C.

Orbene: È noto che il volo è sempre stata un'aspirazione insopprimibile dell'uomo. Lo dice la mitologia, la storia, la quotidianità che viviamo, i milioni di uomini che solcano mari e continenti a bordo di supersonici cui affidano, con fiducia, la propria vita. Certo, l'aereo è sempre un oggetto di alcune decine di tonnellate che si reggono su ali sorrette dall'aria. L'Airbus 380 pesa, al decollo, cinquantasei tonnellate. Ottocentocinquanta persone affidano la propria vita ad un mostro simile che, per volare in sicurezza richiede il contemporaneo funzionamento di circa 56mila elementi diversi. Molto più complicato di un paracadute che di elementi ne ha una decina. Eppure a chi verrebbe mai in mente di dire che l'Airbus, essendo una macchina tanto complessa, e quindi, molto pericolosa, non deve volare?. Dall'inizio di quest'anno si sono verificati i seguenti incidenti aerei:

***24 febbraio** - il volo Tara Air Flight 193, 9N-AHH, scomparve poco dopo il decollo mentre viaggiava tra Pokhara e Jomsom. Tutte le 23 persone sono morte nell'incidente.

****19 marzo** - Il volo FlyDubai 981 precipita a Rostov sul Don, in Russia.

*****19 maggio** - il volo MS804, un Airbus A320-232, diretto da Parigi al Cairo della compagnia aerea Egyptair precipita nel mar mediterraneo poco prima di raggiungere l'Egitto.



Praticare il paracadutismo è una condizione dello spirito, prima ancora di una sfida con se stessi, con il vuoto, con la velocità che ti sferza il volto, con l'immensità che ti circonda, con il silenzio rotto dal fruscio del vento nel casco.

Chi si accinge a questo sport... estremo... lo fa nell'assoluta consapevolezza dei pochi e calcolati rischi che si corrono. E che ove mai si concretizzassero, non lederebbero in alcun modo incolumità, proprietà, interessi ideali o materiali altrui.

Il rischio è assunto in proprio, senza coinvolgimento materiale o passionale di altri. I pochi minuti del volo prima di ogni lancio noi parà li viviamo in beata solitudine e, di solito, in religioso silenzio, assaporando il dolce ondeggiare dell'aereo che ci porta in quota, fendendo le nubi in cabrata e carezzandole nel volo livellato che ci porterà sulla zona del lancio. Poi, nel momento in cui si apre il portellone e l'aria dei meno 10° dei 4000 metri ti sferza il volto, l'universo attorno a noi sparisce d'improvviso. Guardiamo di giù e scorgiamo stradine, ponti, viadotti, casolari sparsi ovunque e che appaiono distanti da noi anni luce eppur lontani appena qualche migliaio di metri.

E quando siamo sulla verticale del campo prescelto per l'atterraggio, senza esitare un attimo di più, ci lanciamo nel vuoto per precipitare, sostenuti dalla densità palpabile invisibilità dell'aria, ad una velocità che si stabilizzerà sui 200 kmh. Con lievi movimenti delle braccia e delle gambe possiamo navigare nell'aria spostandoti dove e come vogliamo. Possiamo eseguire una capovolta, un giro a destra o a sinistra di 360°, metterci a testa in giù a "Y" assumendo la posizione "Cannarozzo" (dal parà Salvatore inventore di tale modalità di discesa veloce).

E precipitare per circa tremila metri, soli, nell'infinito, accompagnati dal fruscio dell'aria che ci sfiora il volto modificando, per l'attrito, la nostra configurazione somatica. Quando la terra si avvicina, e te ne accorgi perché vedi

meglio i rami degli alberi e distingui meglio le sagome di tutto ciò che è al suolo, decidi di aprire il paracadute. Un forte strattone e... la magia del volo finisce lì.

Può accadere, come pare sia successo ai valentissimi Emanuele ed Alexander, che un attimo di distrazione, una piccola manovra errata, ti confonda l'orizzonte, ti sbilanci d'un lato, e fatalmente ti avviti su te stesso senza possibilità di ristabilizzarti. La velocità elevata e la quota, semmai già bassa... fanno il resto. E nel momento in cui ti accorgi che tutto è perduto hai giusto il tempo, forse, di elevare un pensiero al Padre e ringraziarlo per averti dato la possibilità di volare libero, solo, veloce nello spazio infinito.

Nulla e nessuno potrà mai negare, alla vastissima comunità mondiale dei paracadutisti, quelle emozioni che solo la libertà dal peso della gravità può dare al corpo ed allo spirito. Orbene: lasciateci vivere come vogliamo e, quando sarà, morire volando accarezzati dal dolce tepore dell'aria.

Napoli 23 8 2016

Giuseppe Lenzi "paracadutista"



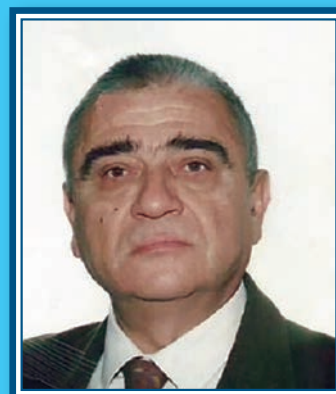
È Volato più in Alto

Il 10 agosto 2016 è deceduto il nostro amato Socio **Gen.B.A. Carlo Savazzi**. Nato il 4 novembre 1939, divenuto dopo gli studi Ufficiale Pilota, ha effettuato molta attività come **Istruttore di Volo**. Socio effettivo dell'ANUA dal 1997 ha lasciato un ricordo indelebile per la passione e l'intensità dei rapporti umani e dei contributi partecipativi nelle attività ed impegni del nostro Sodalizio.

Abbiamo ascoltato tantissime volte, nelle occasioni più disparate, ricorrenze e riunioni conviviali, il suo **GHEREGHEGHEZ** gridato con l'entusiasmo giovanile che lo ha sempre distinto.

Nel triennio 2011-2014 è stato Vice Presidente della Sezione ANUA di Roma; nel triennio 2013 - 2016, Consigliere Nazionale dell'ANUA.

Tutta l'ANUA è rattristata per la prematura scomparsa del fraterno amico Carlo Savazzi e rivolge alla Signora ed ai Familiari sentite espressioni di cordoglio.





L'ENERGIA DEL VENTO E LA DIFESA GLOBALE DELL'ITALIA

Il coraggioso ammiraglio genovese CRISTOFORO COLOMBO, nel tentativo di arrivare alle INDIE da OCCIDENTE e stimando di esservi arrivato, per sua fortuna trovò la “strada sbarrata” e scoprì così un NUOVO CONTINENTE nel 1492. Altrimenti, probabilmente, sarebbe finito nell'Oceano Pacifico e nessuno avrebbe più saputo nulla di lui e delle TRE CARAVELLE SPAGNOLE.

Come sappiamo, il NUOVO CONTINENTE è stato chiamato AMERICA in onore di altro italiano AMERIGO VESPUCCI: è la grandezza dell'italianità nel Medio Evo.

La PALA EOLICA, mossa dal vento, “parente” della pala dell'elica dell'aeroplano, ha fatto la sua comparsa in Italia da poco più di un decennio (senza ignorare i mulini a vento). La sua funzione è inversa rispetto a quella dell'aeroplano. Tramite il vento produce energia senza inquinare l'ambiente con i gas di scarico.

DOMANDIAMOCI: la PALA EOLICA causa danni all'ambiente circostante? Nel SUD del nostro BEL PAESE, nel recente passato, alcuni Comuni e Province hanno patrocinato e sovvenzionato l'installazione di PALE EOLICHE al fine di produrre energia pulita senza inquinamenti.

CHARLES DARWIN, nel suo ponderoso e attento scritto “L'ORIGINE DELLE SPÉCIE”, ci ricorda che bisogna avere “un grandissimo spirito di osservazione, senza il quale l'uomo + uguale alle bestie...”

Chiunque di noi, per strada, autostrada o ferrovia, percorra il tragitto NORD – SUD dell'ITALIA, può osservare che le pale eoliche funzionanti sono tutte dislocate al di sotto del parallelo di Salerno. Perché? C'è una ragione?

A parte la devastazione paesaggistica sul piano meramente estetico, il forte rumore delle eliche mosse dal vento danneggia e allontana dalle zone circostanti non soltanto gli umani ma anche animali domestici e selvatici, causando gravissimo danno alla fauna locale e

non solo. Cervi, mufloni, cinghiali, lepri, conigli selvatici, donnole, come pure pernici, tortore,, upupe, merli, storni, passeri, cardellini, scriccioli... ecc.. Vale a dire che l'intero patrimonio di esseri viventi, del quale alcuni esemplari sono in via di estinzione, viene compromesso e fortemente danneggiato.

Ritengo che il nostro patrimonio ambientale debba essere difeso in tutti i modi e in tutti i luoghi, sempre e comunque; la SICUREZZA DEL VOLO, inoltre, impone che gli impianti di PALE EOLICHE in Italia siano adeguatamente segnalati e illuminati giorno e notte, in quanto costituenti pericolo costante per aeroplani ed elicotteri in volo a bassa quota.

Proporrei, a Comuni, Province, Regioni, ad Amministratori Pubblici e a quanti amino MADRE NATURA, di “organizzare” seriamente e aprire MUSEI, SITI ARCHEOLOGICI, CENTRI DI RICERCA, di SOGGIORNO e di STUDIO sull'argomento DIFESA DELL'AMBIENTE E SICUREZZA. Intendo la costituzione di OASI, quali PARCHI NAZIONALI STORICO-CULTURALI e ARCHEOLOGICI, illustrandone e consigliandone i percorsi, al fine di avvicinare i cittadini, italiani e stranieri, al nostro patrimonio naturale e artistico, del quale l'Italia è particolarmente ricca. Patrimonio, che deve essere conosciuto, valorizzato e difeso con coraggio e lungimiranza.

L'ambiente, come l'aria che respiriamo, appartiene a noi tutti cittadini italiani nonché abitanti del Pianeta Terra, e tutti abbiamo il dovere di difenderlo, nessuno escluso e ciascuno in rapporto a ciò che siamo capaci di fare e a ciò in cui crediamo.

Cominciamo, intanto, con il bandire conformismo e silenzio del quieto vivere; apriamo e partecipiamo attivamente a dibattiti su necessità ed efficienza delle pale eoliche e su difesa e salvaguardia dell'ambiente naturale.

Non risulta che gli “animalisti”, tanto attenti a insultare l'anziana signora che indossa la sua “antica” pelliccia, abbiano mosso un dito in difesa degli animali brutalmente scacciati dalle pale eoliche. Dette PALE EOLICHE potrebbero, per esempio, essere installate in mare lontane dalle coste, onde evitare il saccheggio dei nostri beni ambientali da parte dei numerosi faccendieri.

STORIA e CULTURA, unitamente a CORAGGIO e LUNGIMIRANZA sono da sempre il MOTORE del PROGRESSO DELLA CIVILTÀ NELLA PACE, NELLA SICUREZZA E NEL BENESSERE.

Questo messaggio vuole essere un S.O.S. nella speranza che la costituzione di altri parchi eolici sulla terra ferma italiana venga fermata, esattamente come deve essere fermata la speculazione edilizia... NAVIGARE NECESSE EST...

Sebastiano LICHERI

SUORE DEL NOSTRO TEMPO

*Professione dei voti definitivi
di Alice Sacco*

*Papà Giuliano, Col. AAra in pensione, Socio
ANUA alla Sezione di Milano scrive*

Poche, determinate, operative, vivaci e modeste ad un tempo. Questo sono le Suore Missionarie di Gesù Redentore, Ordine fondato qualche decennio fa da madre Teresa Gospar, sotto l'egida del cardinal Martini. L'apostolato di questa comunità è il reinserimento nella società di ragazze sfortunate che non hanno potuto avere infanzia e giovinezza serene. Tra queste suore, che hanno la sede a "Villa Luce" nel quartiere Affori di Milano, nel 2008 è entrata come novizia Alice.

Lì si è preparata spiritualmente e operativamente, professando i primi voti nel 2011. Mi ricordo ancora una cena a cui aveva invitato me e mia moglie: in quell'occasione, senza tanti preamboli ci disse "Mi faccio suora". Io rimasi un po' così, ma disponibile. Mia moglie invece fu più in difficoltà. Così ce ne andammo, rimanendo comunque in pieno contatto affettivo con Alice.

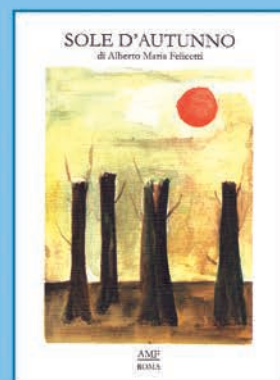
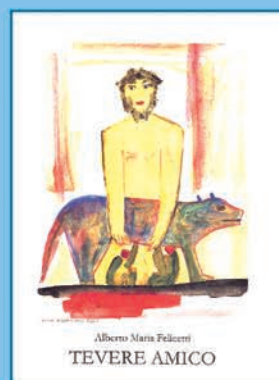
Le mamme sono da capire: vedono il futuro delle loro figlie come mamme tanto quanto lo sono state loro. Pian piano nel tempo la volontà e la serenità di Alice ci hanno fatto assimilare e, direi, anche amare la sua decisione ed ora la benediciamo e l'accompagniamo commossi nella sua professione definitiva avvenuta nella basilica di Sant'Ambrogio in Milano il 3 settembre.



Suor Alice con Mamma e Papà

"STRALCI DI POESIA E DI PROSA" di Alberto Maria Felicetti

Presentati l'11 agosto al Savoia Palace Hotel dell'UNUCI



TOTAL TECHNOLOGY



www.eurofighter.com

La Scelta vincente

100.000 risorse impegnate in Europa; 24.000 in Italia; enormi ricadute tecnologiche anche nel comparto civile; nuove conoscenze; nuovi processi produttivi.

Eurofighter Typhoon, il principale programma di collaborazione industriale nella storia d'Europa.

Eurofighter Typhoon: garanzia per l'integrità dei nostri confini con la certezza di assoluta superiorità su ogni minaccia, presente e futura.

